

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 24 ottobre 2024

La seguente trascrizione riporta, come previsto dalla convocazione del Consiglio comunale, la trattazione di interrogazioni e argomenti riportati nell'ordine del giorno.

INDICE:

Pag. 2 - Interrogazioni

Pag. 20 - Consiglio comunale

QUESTION TIME

Inizio ore 14:10

PRESIDENTE DAMIANO:

... hanno lo stesso oggetto, **“presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Forte Carpenedo chiuso, lo si riapra prima possibile condividendo con la cittadinanza le progettualità”**. Risponderà l'Assessore Mar e credo anche l'Assessore Zaccariotto. Prego, Consigliere Ticozzi, intanto illustra. Deve prenotarsi... Okay.

Consigliere TICOZZI:

Buongiorno. Mi sentite...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente e grazie all'Assessore Mar e all'Assessore De Martin che saranno qui a rispondere. Questa interrogazione l'ho depositata a marzo 2024 e insiste sulla questione di Forte Carpenedo. Forte Carpenedo, tutti noi lo conosciamo, probabilmente anche molte delle persone che magari seguono in streaming i Question Time, è uno dei forti che si trova all'interno del campo trincerato nel Comune di Venezia proprio a Carpenedo, negli anni anche questa Amministrazione

ha fatto dei lavori per la sistemazione di alcune parti. Il Forte per anni è stato gestito da una cooperativa in forza di una convenzione che era stata fatta, quella convenzione è stata prorogata per ben due volte, l'ultima proroga è scaduta a febbraio 2024, da quanto ne so, poi eventualmente gli Assessori mi correggeranno, a quel punto, non essendo più stata rinnovata la proroga, il Forte non ha piovuto un soggetto esterno che lo gestisse, garantendone la possibilità di accesso, garantendo il punto di ristoro che si trovava lì, per cui l'apertura è diventata, da quanto ho potuto appurare, molto molto scarsa, probabilmente - e anche qui mi confermeranno agli Assessori - una sola domenica al mese in forza di alcuni volontari che si erano presi questo incarico. Chiaramente, il Forte, come tutti i forti, sono dei punti di una forte potenzialità per la città, per il territorio, Forte Carpenedo era anche abbastanza vissuto dalla popolazione, per cui è un vero peccato che il Forte non sia più accessibile e all'interno del Forte avevano trovato anche spazi per alcune attività varie associazioni, ricordo alcune rievocazioni storiche, ma anche associazioni che facevamo teatro e altro. Ciò premesso, le questioni sono: come mai non si è arrivati alla scadenza della proroga con una qualche soluzione che fosse un'ulteriore concessione temporanea, o sarebbe stato sensato, perché si sapeva che la concessione sarebbe scaduta, fare precedentemente un bando pubblico, un avviso di interesse per fare in modo che alla scadenza della proroga della concessione ci potesse essere un affidamento... un nuovo affidamento o un rinnovo all'ente precedente, quello sarebbe dipeso dai progetti e dalle approvazioni. A questo punto io mi chiedo, e vi chiedo, quali siano le intenzioni da parte della Giunta, dell'Amministrazione, per quanto riguarda l'utilizzo di Forte Carpenedo e se, per delineare eventualmente anche le intenzioni e gli usi futuri che si faranno del Forte, fatto tenendo presente che è un contesto storico che va salvaguardato, eccetera, eccetera, se si vorrà comunque includere la cittadinanza con... attraverso gli strumenti di partecipazione, per capire anche cosa piacerebbe alla cittadinanza, cosa potrebbe essere utile che ci fosse lì. Altro punto è come garantire ad oggi, nel momento contingente, la fruibilità del Forte. Attualmente, che io sappia, da ancora marzo non c'è ancora una modalità di accesso e di fruibilità del Forte in modo facile. Da ultimo chiedevo... l'interrogazione era stata depositata con l'intenzione che fosse discussa in Commissione, e quella forse sarebbe la sete migliore, però un focus per quanto riguarda i lavori che sono stati fatti, gli interventi di recupero, restauro, capendo anche cosa magari c'è ancora da fare, eventuali programmi, costi, per ovviamente rendere sempre più fruibile e utilizzabile dalla città e dalla cittadinanza il Forte. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Risponde l'Assessore Mar e poi l'Assessore Zaccariotto.

Assessore MAR:

Bene. Allora, se non ricordo male, quando abbiamo discusso del Forte Tron abbiamo fatto un focus attento anche sugli altri forti e gli interventi fatti dai Lavori Pubblici, ma potrei sbagliarmi, però c'ero e me la ricordo. Allora, per quanto riguarda il Forte Carpenedo, allora, innanzitutto, lei mi parla di garantire la fruibilità: la fruibilità c'è, non è come era una volta, l'associazione si è sciolta, però c'è qualcuno che continua a tenere aperto il Forte e quindi è fruibile. Poi, dal punto di vista dei forti, le nostre intenzioni non solo quelle di trattare i forti individualmente, dovrete averlo anche un po' capito, ma in un'ottica di promozione e valorizzazione diffusa sul territorio attraverso la promozione di messa in rete degli stessi, okay? In questi giorni, e anche sulla base del percorso che abbiamo fatto precedentemente, perché lei dovrebbe sapere che sono state pubblicate due manifestazioni di interesse per i Forti Pepe e Tron, da cui abbiamo ricavato chiaramente quali sono gli indicatori da tenere presente per i futuri bandi, e da cui abbiamo anche ricavato chiaramente che l'importo di restauro dei forti anche nella loro singolarità, non solo nella loro totalità, esula un po', è così grande da non incontrare la capacità economica delle realtà associative del territorio, perché ci sono degli impegni onerosi, anche dal punto di vista di quella che è la gestione quotidiana dei compendi, giustamente. E non ultimo, ed è importante, le di so se per la guardiania e la custodia anche nelle giornate non aperte al pubblico. Da questo punto di vista, noi ci siamo allertati e nei prossimi giorni avremo un incontro con delle associazioni che possano in qualche maniera supportare, in questo momento diciamo di prorogatio, le associazioni che sono nei forti per quanto riguarda la sicurezza. Per quanto attiene alle risorse di manutenzione, di riparazione, cioè, voi sapete che sfalciare... anche solo sfalciare l'erba è una problematicità, risponderà l'Assessore Zaccariotto, okay? Allora, in merito all'osservazione invece che la concessione è scaduta, e dopo due proroghe noi non ci siamo fatti trovare pronti, come ha detto lei prima, con un bando, ho detto in primis vogliamo trattarli – come si dice - nel complesso e la concessione del Forte Gazzera a me risulta scaduta dal 2011, quella di Mezzacapo – okay - non è stata nemmeno sottoscritta dopo il provvedimento deliberativo datato 2013, senza parlare del Forte Pepe acquistato nel 2008, ovviamente io non voglio citare chi c'era al governo ma poi mi pare ovvio ai nostri cittadini che ci ascoltano, su cui non si è mai provveduto con bando o restauro, che adesso venga fatta la morale a noi ci sta, ma ricordiamo che la mal conservazione dei forti di oggi deriva da vari decenni di mancati interventi di restauro e risanamento conservativo protratto nel tempo. Quello che però voglio dire è anche questo: che ciononostante, nelle more di quella che è la prorogatio su cui – come dire - non siamo mai intervenuti, perché, ad esempio, io conosco bene... beh, a parte che me li sono adatti a girare tutti, okay? Io

ho visto lo stato di conservazione e quant'altro, nelle more della prorogatio il Forte Mezzacapo, che non ha nessuna concessione, siccome c'è un'associazione che lo gestisce assolutamente bene, non abbiamo mai messo in dubbio, non abbiamo detto: "no, ma c'è questo, non c'è quell'altro, c'è quell'altro ancora", chi ha voglia di fare nei forti lo sta facendo anche nelle more della prorogatio. Stessa roba si può dire del Forte Gazzera e anche a Carpenedo, io quando sono andata ho trovato un forte tenuto discretamente, considerando che era estate, quindi era luglio, ho anche le foto e le date, e ce l'hanno aperto, e chiaramente le associazioni si stanno dando da fare. Non vedo perché in questo momento, quando io avrò - e non sarà fra molto tempo - il bando per manifestazione di interesse faremo una manifestazione di interesse anche su quei forti che sono scaduti e sono in prorogatio. Quello che ribadisco in questo momento è che quando, Consigliere, lei mi viene a dire "sentiamo la cittadinanza", ieri siamo andati a fare una Commissione a Forte Tron, spesso e volentieri c'è un... e so che su questo non ci troviamo d'accordo politicamente, ma c'è una discrasia, ci sta che non siamo d'accordo... c'è una discrasia fra un approccio da libro dei sogni e un approccio di gestione, qui i soldi sono veramente tanti, ricordiamoci che Forte Marghera, che adesso è un gioiellino dell'Amministrazione, non erano stati conteggiati i soldi per le fognature. Cioè, 5 milioni di Euro solo per fare le fognature lì. Si tratta di decine di milioni di Euro, ci sono dei forti tenuti meglio, ci sono dei forti tenuti peggio, non ci sono ovviamente, come le ho citato quei tre prima, dei forti abbandonati a parte, devo dire, il Pepe e Tron, che sono stata a vedere. Pepe è da disboscare, okay? Però quello di cui mi parlava lei, che è Forte Carpenedo, è in condizioni più che agibili e più che fruibili, ma bisogna avere un progetto. Quando abbiamo fatto le manifestazioni di interesse per Pepe e Tron abbiamo vagliato che ci sono delle potenzialità che le associazioni del territorio non riescono... a cui non riescono a far fronte, forse sarebbe il caso di fare rete da questo punto di vista qua, non di sentire solo cosa vuole il singolo cittadino, forse sarebbe giusto fare rete per portare ad una fruizione che potrebbe essere anche quella che abbiamo a Forte Marghera, ma ricordiamoci la massa di investimenti che sono stati fatti su Forte Marghera. Cioè, lo so anch'io, voglio la bacchetta magica, voglio i forti tutti fruibili, sì, ma quelli di Mezzacapo, Carpenedo e Gazzera sono fruibili dalla cittadinanza, chiaramente ci sono da fare dei ragionamenti di sicurezza, e vi ho detto li sto portando avanti, perché è anche quello che bisogna guardare, perché sono diventati forse anche un po' difficili da quel punto di vista, però per quanto mi attiene io già il 30 ottobre ho un incontro per cominciare a dare anche più sicurezza ai forti, che sono, secondo me, gestiti anche bene dalle associazioni che ci sono dentro in prorogatio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Prego, Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, buongiorno Presidente. Buongiorno Consiglieri. Allora, relativamente al punto 5 della interrogazione è stato chiesto se era possibile fare il punto della situazione relativamente ai lavori che sono stati effettuati presso il Forte e inoltre di poter conoscere se c'era una programmazione per eventuali interventi prossimi e una valutazione anche di quanto il Forte avrebbe bisogno rispetto ad altri interventi, e con anche una quantificazione dei costi, ecco. Allora, per quanto riguarda i lavori che sono stati eseguiti partendo dal 2018, perché è da là che abbiamo preso in mano, insomma, il Forte e quindi eseguito una serie di interventi, ne faccio un po' l'elenco. Allora, siamo intervenuti sul corpo di guardia, il punto di ristoro, facendo il rifacimento del manto sotto tegola in laterizio e posa di doppia guaina, sostituzione dei relativi coppi che si erano ammalorati, in più c'è stata la bonifica dell'amianto che era presente nella copertura, la messa in sicurezza e a norma di quello che è l'impianto elettrico esterno e la relativa messa a terra. Poi abbiamo fatto il fronte d'attacco con un intervento di consolidamento e restauro della pavimentazione perimetrale in masegni e la realizzazione di un nuovo sistema di drenaggio e ripristino del sistema di smaltimento delle acque meteoriche, che erano presenti sotto la pavimentazione. Inoltre, abbiamo fatto la pulitura della parte la facciata in pietra con restauro e ripristino dei pluviali in ghisa, l'espurgo e il recupero di parte del sistema di deflusso delle acque, e poi il restauro ad una delle chiuse interne al Forte. Poi abbiamo fatto il traversone centrale con la realizzazione di un prototipo di serramento per le piazzole e un intervento di riparazione della balaustra. Siamo intervenuti sull'ex Archivio militare con il ripristino della struttura, con rifacimento della copertura e consolidamento della struttura stessa, la realizzazione di nuovi infissi e l'impianto di illuminazione con la messa in sicurezza poi delle piazzole relative e intervento di impermeabilizzazione contro terra. Abbiamo fatto il ponte d'accesso posando delle lastre metalliche per dividere quelli che sono i carichi sul piano di calpestio, abbiamo fatto poi la realizzazione di un nuovo blocco prefabbricati di servizi igienici vicino al corpo di guardia, dove c'è il punto di ristoro, l'adeguamento impiantistico del percorso attorno al traversone centrale, la realizzazione di un nuovo impianto di illuminazione, in questo caso pubblica, più altri interventi di manutenzione puntuale che riguardavano la recinzione alle aree verdi. Complessivamente questi interventi hanno comportato una spesa di circa 724.000,00 Euro. Ad oggi non abbiamo in programma altri interventi. L'analisi che è stata fatta assieme ai tecnici rispetto a quelle che definiamo criticità, e quindi necessità,

riguardano l'ambito verde perché c'è una vegetazione infestante e poi ci sono degli alberi che sono morti tutt'intorno, che dovrebbero essere tolti, ci sono poi degli alberi sopra i terrapieni degli edifici, e quindi anche qua bisognerebbe intervenire, e anche all'interno del fossato, dove anche qua c'è una vegetazione con degli alberi che sono morti. Poi sarebbe necessaria una bonifica bellica, quindi, un completamento per quanto riguarda le aree del fossato, dei terrapieni, delle caponiere e delle mezze caponiere. Poi abbiamo l'ex Archivio che richiederebbe anche questo una nuova copertura con la protezione delle balaustre e il consolidamento dei cornicioni. Ci sarebbe la necessità di fare un nuovo blocco di bagni presso l'ex Archivio, di lavorare ancora sul deflusso delle acque meteoriche, quindi anche con una verifica della funzionalità dei canali di scolo; il fossato con il consolidamento del bastione nord-est e il rinforzo delle rive; il ponte d'accesso con il consolidamento di tutta la struttura; il portale anche qua con il consolidamento e l'adeguamento dell'impianto elettrico; le caponiere e mezze caponiere con il restauro e il consolidamento; il fronte d'attacco dove si dovrebbe completare un restauro; fare il consolidamento della facciata, restaurare le balaustre e il recupero della parte ovest, che oggi non è accessibile; e il traversone centrale, anche qua sempre consolidamento e restauro con relative poi ovviamente anche balaustre; la Casa del Maresciallo che va completato il restauro dell'edificio interno ed esterno con ovviamente anche la realizzazione di un impianto nuovo; la Casa delle Guardie, che è il punto ristoro, con la sistemazione della pavimentazione esterna all'area retrostante; e inoltre fare una manutenzione e restauro degli elementi lignei, cioè, gli oscuri e le porte, che sonno, va beh, esterne; e poi bisognerebbe anche lavorare su quella che è l'accessibilità degli spazi. Queste sarebbero le cose, gli interventi, che porterebbero ad avere in maniera organica, insomma, una sistemazione di tutto il Forte. Una quantificazione del costo di tutti questi interventi ci porta a ragionare attorno ad una cifra di circa 5 milioni di Euro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Prego Ticozzi, per la soddisfazione o meno. Deve prenotarsi come prima... eccolo qua, adesso va. Prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Io provavo a prenotarmi più volte, ma si deve essere qualche problema tecnico con l'app. Allora, io ringrazio l'Assessora Zaccariotto per l'elenco di quello che è stato fatto e quello che sarebbe da fare, e le chiederei anche cortesemente se potesse mandarmi questa parte di risposta, visto che aveva uno scritto sottomano, via e-mail, che così poi posso guardarlo con più calma. Per cui, su quella parte, è una parte tecnica, la soddisfazione all'interrogazione c'è. Per quanto

riguarda il resto, io sinceramente la risposta dell'Assessora Mar mi lascia un po' interdetto, nel senso, ha detto che ad oggi il Forte è comunque fruibile, io non ho capito quanti giorni alla settimana, quanti giorni al mese, da quello che mi risultava era fruibile una domenica, la prima domenica del mese e basta, per cui dire che è fruibile con un giorno al mese, se è effettivamente così, mi pare gran poco. Per cui, sinceramente, non sono soddisfatto, a fronte di una spesa che negli anni è stata di 724.000,00 Euro ci troviamo con un forte parzialmente sistemato, che sarebbe potenzialmente parzialmente fruibile ma ad oggi la cittadinanza non può praticamente accederci. Ci può stare un'idea in qualche modo di pensiero di messa in rete dei forti, ma io dubito si troverà, e spero non sia questa l'intenzione dell'Amministrazione... di trovare un unico soggetto che prende la gestione di tutti i forti. Per cui è chiaro che in un disegno complessivo che può essere una cosa positiva bisogna comunque andare a fare i singoli bandi, le singole assegnazioni, o quello che deve essere fatto. Rispondo anche alla accusa che è stata fatta a chi ha amministrato in precedenza il Comune, erano, e ogni volta purtroppo ci tocca dirlo, altri tempi anche dal punto di vista delle entrate economiche. Ricordiamo tutti quei tempi dolorosissimi del Patto di Stabilità, le risorse economiche che sono entrate anche grazie ai Governi in cui c'era il Partito Democratico al Governo e non qui al governo in Comune, sicuramente hanno giovato a poter fare tante cose, fra cui anche probabilmente parzialmente la sistemazione del Forte. Per cui, sostanzialmente, non sono soddisfatto del fatto che ad oggi il Forte non abbia una concessione chiara, ci sarà questo incontro dell'Assessora Mar, non ho capito con chi, per parlare, ragionare e, sinceramente, abbiamo speso dei soldi e ci troviamo con un Forte parzialmente inaccessibile, o quasi del tutto inaccessibile.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Grazie, Assessore Mar. L'Assessore Venturini è andato...? No. Okay. Va beh, continuiamo con l'Assessore Zaccariotto visto che è qui.

“Interrogazione presentata dalla Consigliera Sambo ed altri con oggetto: Bando per Autorimessa comunale: uscirà mai? Richiesta di ulteriori posti per i residenti”, ed è la **numero d'ordine 782**. Prego, Consigliera.

Consigliere SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Questa evidentemente è una interrogazione molto vecchia, una delle tante che abbiamo depositato in questi ultimi dieci anni quasi, nove anni diciamo, di Amministrazione Brugnaro per la vicenda del garage comunale. Ovviamente è parzialmente solamente risposta, quindi, non chiedo... diciamo il titolo

è quasi completamente superato, però "richiesta di ulteriori posti per i residenti" no, quindi, mi concentrerò su questa parte delle domande che sono proprio a oggetto dell'interrogazione, tralasciando invece quello che ha superato perché il bando è stato per fortuna, finalmente, pubblicato da un po' di tempo... non da tanto tempo, in realtà. Allora, una domanda era: "se intenda aumentare i posti in abbonamento a disposizione dei residenti...", quindi non quelli messi a bando ovviamente ma ulteriori, "anche utilizzando parzialmente posti per utenti occasionali e transitori", perché anche nell'interrogazione a seguito di accesso agli atti, ma lo potete vedere chiunque vada al garage comunale, sono presenti 334 posti, il numero mi era stato dato ovviamente dall'accesso agli atti, ed era presente nell'interrogazione, che sono quelli di fatto sul tetto. Quindi, in questo caso, questi non sono stati messi a bando col nuovo bando del garage comunale però si chiedeva già da tempo se potessero essere messi a bando. A questo punto, quindi, non sono stati messi a bando ma chiediamo ancora con insistenza che questi 334 posti vengano messi a disposizione della cittadinanza, perché sappiamo quante sono state le domande del bando e sappiamo che in realtà solo una minima parte è stata accolta, quindi, questi posti sono di più di quelli messi a bando addirittura, li togliamo ai turisti, o ai transitori cosiddetti, e li diamo ai residenti, questo appunto è il punto 3 dell'interrogazione, che quindi è assolutamente ancora attuale. L'altro punto è "se si intendeva avviare e con quali tempistiche la ricerca di ulteriori spazi per parcheggi destinati ai residenti anche in altre aree, come quella della marittima o portuali, e che hanno dato eventuali altre interlocuzioni". Ultimo punto, anche se ovviamente ormai in parte è superato, perché però per capire le ragioni politiche noi tutti gli anni in cui il bando non è stato pubblicato abbiamo chiesto di prevedere una tariffa agevolata per i non abbonati però residenti del Comune di Venezia, cosa che era stata fatta durante il periodo Covid perché di fatto non c'erano turisti, e quindi, dato che il garage non riceveva più soldi diceva: "Va bene, residenti, finalmente potete accedere anche voi che non avete l'abbonamento, vi facciamo anche lo sconto perché sennò il garage rimane vuoto", ecco, noi chiedevamo che questa possibilità fosse fatta anche per tutti gli anni successivi diciamo al Covid per supplire alla mancata di pubblicazione del bando, che ritarda ormai una decina d'anni. Quindi, capire le ragioni per quali non è stato fatto; tecnicamente si poteva fare, perché è libera scelta di AVM destinare questi posti, così come ancora, e questo è più che altro sulla scelta politica, ovviamente riguarda non solo l'ex Assessore Boraso, che era competente, ma l'intera Giunta. E l'altra invece, proprio in quella: "se invece anche attualmente l'Amministrazione intende destinare questi posti...", che ripeto attualmente sono destinati a turisti o transitori, ma di fatto se andate a vedere anche le auto al garage comunale, vi invito, sono di fatto tutti turisti... quasi tutti i turisti, "...e destinarli quantomeno parzialmente, se non la totalità, ai residenti". Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Però mi risulta che questa interrogazione sia simile e analoga alla 783, quindi è identica... quindi, se lei è d'accordo, la consideriamo chiusa come la 782.

Consigliere SAMBO:

Sì, sì, è stato un errore eventualmente non averla citata nella richiesta, quindi grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Prego, Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Sì, chiaramente esprimo una certa difficoltà nel dover rispondere a una interrogazione che, va bene, è datata sicuramente ma che rispondo in un qualcosa che è già stato fatto, ecco, quindi... Perché allora si parlava ancora di bando, quindi rispetto a un ragionamento del 2023, dove magari era possibile fare alcune valutazioni, oggi questo non si presenta più insomma come opportunità. Quindi, mi permetta, pur sapendo Consigliera che poi esprimerà la sua non soddisfazione all'interrogazione, do lettura di una risposta evidenziando che, insomma, seguo questo argomento da dieci giorni e che quindi non sono in grado in questo momento di fare altri ragionamenti, ma anche perché è una cosa fatta e definita oramai. Non entro nel precisare, insomma, i tempi del bando, perché ormai tutto questo è passato, preciso solamente che non sono state previste tariffe speciali né sono stati individuati spazi da adibire a stalli che possono essere riservati ai residenti, quindi, questo per quanto riguarda il punto 3 della sua interrogazione. Così pure rispetto al punto 5, che poi è rispetto al quinto ed ultimo criterio della Delibera 28 del bando, le confermo che in occasione dell'attribuzione del punteggio alle istanze... 4, e allora aspetti...

(Intervento fuori microfono)

L'ultimo... uno rispetto alle tariffe è il 3, e allora il 2 e il 3 è quello che non sono stati riservati... uno alle tariffe, l'altro che non sono stati riservati posti per i residenti, corretto? Che io ho detto che non è prevista... okay...

(Intervento fuori microfono)

Ma infatti gli ho detto che io do lettura pur sapendo che questa cosa è già stata definita e superata, insomma.

(Intervento fuori microfono)

Esatto, che le ho detto che non sono per i residenti, che gli ho detto che non sono stati riservati dei posti per i residenti, quindi, la risposta riguarda sia il punto 2 che il punto 3, sia le tariffe che, ecco... Dopo, rispetto al quinto ed ultimo criterio della Delibera 28, si conferma che in occasione dell'attribuzione del punteggio alle istanze è stato tenuto in considerazione quanto previsto dalla stessa delibera, cioè, che in relazione alla categoria ATECO nella quale risulta iscrivibile l'attività è stato assegnato un particolare punteggio che indica una maggiore o minore funzione complementare alla residenzialità.

(Intervento fuori microfono)

Su questo non c'è niente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, come aveva già compreso ovviamente l'Assessora, non posso essere soddisfatta per una diciamo scelta che è stata fatta, e quindi lo capisco che non ne risponde, tra virgolette, "direttamente" però come Giunta, ecco... nel senso che, comunque, come Giunta non come referato perché non sono di certo questi dieci giorni, non speculo e non faccio demagogia, quindi, non sono certo diciamo i pochi giorni dai quali ha il referato che può fare delle scelte dirette, però ovviamente la Giunta ha fatto delle scelte ben precise, questa proposta... ovviamente all'epoca con Assessore Boraso... questa proposta, e la spiego così insomma sia chiara, dà accesso agli atti perché molte volte non si comprendeva ecco anche quanti erano i posti disponibili, insomma addirittura sono stati impiegati molti anni per contarli, ci è stato chiarito in modo ben preciso che oltre a quelli che poi sono stati pubblicati con il bando ce ne sono più o meno, insomma, più di 300 sul tetto che adesso sono dati esclusivamente diciamo a transitori, quindi non in abbonamento ma solamente a transitori che, come possiamo tutti comprendere bene, sono di fatto principalmente visitatori, turisti, cioè, sono poche le alternative, magari chi deve venire a fare qualche visita o altro, però un po'

sono casi diciamo molto rari... Allora, la proposta che noi rifacciamo, quindi, riproporremo casomai in altra forma perché anche il Consiglio Comunale si esprima, che avevamo fatto prima della pubblicazione del bando, perché per noi quei posti dovevano andare già a bando, è quella di destinare se non tutti ma comunque una grossa fetta di questi 334 posti nel tetto ai residenti, perché l'emergenza diciamo di questa città, l'emergenza abitativa, l'emergenza demografica di questa città è legata a tutta una serie di servizi che mancano, di vario genere, tra i quali ovviamente anche quello legato alla mobilità. Quindi, non solo i trasporti pubblici che, come abbiamo visto, in questi anni sono notevolmente peggiorati, ma anche la mancanza di servizi come, ad esempio, quello appunto di poter parcheggiare l'auto e andare appunto... recarsi presso il proprio lavoro o anche, comunque, recarsi in altri luoghi con la propria auto personale. Questo per i veneziani è complicatissimo, perché la famiglia classica veneziana prende, parte, la mamma o il papà, insomma uno dei due genitori, si reca fino a piazzale Roma, prende un mezzo pubblico, va in terraferma, trova dove ha parcheggiato l'auto, torna indietro, nel frattempo il resto della famiglia con i bambini arrivano in piazzale Roma, caricano la mezzora tutti quanti e vanno, cioè, capite che questo tipo di difficoltà è la classica diciamo scena che si vede per le vacanze, ma anche per una gita fuoriporta che normalmente i veneziani non fanno proprio per queste difficoltà, e che rende tutto più complicato. Io adesso ho fatto l'esempio delle famiglie, ma anche chi lavora e chi magari non riesce a raggiungere il proprio luogo di lavoro con i mezzi pubblici che noi, come sempre, diciamo che vanno potenziati perché ovviamente... però magari uno lavora fuori il Comune di Venezia, in un posto non raggiungibile con i mezzi pubblici e quindi avrebbe necessità di raggiungere quel posto di lavoro. Ecco, ribadiamo, questa è una esigenza forte, per cui ci tengo, non siamo soddisfatti perché questo è un qualcosa che chiediamo veramente da molti anni e darebbe risposta non a tutti però, rispetto anche al numero, che erano più di mille, non mi ricordo adesso esattamente il numero delle richieste, se sono stati soddisfatti circa 200, se aggiungessimo questi 300, diciamo quasi la metà almeno di chi... non della totalità di chi ha bisogno ma almeno di chi ha fatto domanda e di chi ci prova l'avremmo risolta. Quindi, ribadiamo, questa è una richiesta che continuiamo a fare, così come anche l'interlocuzione con altri enti e con altre zone, perché è evidente che l'esigenza di poter uscire diciamo da questa città per garantire tutti quanti, per anzi richiamare anche qualcuno che venga a vivere a Venezia, che magari appunto lavora fuori Venezia, c'è bisogno di più parcheggi destinati ai residenti. Quindi, per questo non sono soddisfatta, proporremo però appunto, dato che l'Assessora ovviamente ha da poco il referato, altre proposte, magari con delle mozioni o con altro, in sede di Consiglio Comunale proprio per l'importanza delle richieste. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

“Interrogazione sempre presentata dalla Consigliera Sambo, 808, con oggetto: all’Autorimessa comunale di Piazzale Roma, auto in coda per ore con motore acceso”.

Consigliere SAMBO:

Sì, come sappiamo, appunto, stavamo parlando anche del parcheggio adesso dell' Autorimessa comunale, comunque, dei parcheggi in piazzale Roma, ci sono molte volte delle quote nei vari parcheggi, in particolare diciamo al comunale, ma non solo, dove le auto stanno in sosta per molto tempo nelle giornate diciamo soprattutto più cariche con il motore acceso, questo ovviamente ha delle ripercussioni dal punto di vista della salute e della qualità dell'aria importanti. È, tra virgolette, una “piccola” proposta ma una cosa diciamo molto anche attuabile quello di prevedere, ad esempio... ad esempio, sì, scusate, mi stavo controllando se l'avevo scritto o se l'avevo solo pensato... prevedere una segnaletica, quindi una cartellonistica, che lo indichi, quindi come obbligo nel caso in cui... cioè, di spegnere i motori, che dovrebbe essere già di per sé insomma un obbligo, e quando si sta in sosta molto tempo, quindi, ripeto, l'esempio del garage comunale, tu vedi alle volte anche quattro, cinque, sei automobili in coda che è evidente che staranno là per un po' di tempo, sono dei piccoli accorgimenti, e dall'altro ovviamente noi qua citavamo il fatto che molte volte sono presenti anche a regolare il traffico la Polizia Locale ma magari non ha avuto l'indicazione... non è per additare insomma la Polizia Locale, ma magari per dare l'indicazione come direttiva da parte del Comando della Polizia Locale a coloro che dirigono il traffico in piazzale Roma, nel caso in cui ci siano quelle coda appunto in alcune parti di piazzale Roma che diciamo perdurano ecco, quindi, che non scendono, di indicare, ecco... quindi, come direttiva di indicare il fatto che bisogna... scusate, però state facendo una confusione incredibile, ve lo avevo già chiesto prima, se potete... perché, se no, purtroppo io mi sconcerto... Quindi, da un lato della cartellonistica, ma anche dare indicazione alla nostra Polizia Locale di dare questa indicazione agli automobilisti di spegnere l'automobile. È un piccolo accorgimento però ne va, insomma, della salute di chi passeggia a Venezia e di tutti, insomma, anche degli stessi operatori, ecco, della Polizia Locale e degli stessi automobilisti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Do, anche qua, Consigliera, lettura alla risposta all'interrogazione da un punto di vista tecnico, dopo le dico il mio parere. Allora: "In relazione all'interrogazione presentata, si informa che in occasione di accodamenti la circolazione viene direttamente gestita dagli agenti di Polizia Locale presenti a piazzale Roma. Sono presenti lungo il ponte una segnaletica luminosa indicante la disponibilità di posti auto presso le autorimesse, gestita direttamente dai gestori delle aree a parcheggio, e un pannello a messaggio variabile gestito invece dal Corpo di Polizia Locale tramite la smart control room, che indirizza i flussi veicolari in relazione agli accomodamenti. Nel merito della segnaletica stradale si precisa che non esiste ai sensi del Codice della Strada un'indicazione prescritta specifica nel merito che obblighi a spegnere i motori dei veicoli in accomodamento". Aggiungo che condivido quanto da lei detto, nel senso che, al di là che esista o meno nel Codice una precisa segnaletica, vedo girando insomma che si va in diversi altri Comuni e si trovano invece dei cartelli che invitano, a volte anche vicino alle scuole, per dire, oppure una volta quando... o dove ci sono ancora dei passaggi a livello che sei costretto a fermarti, invitano l'automobilista a spegnere il motore dell'auto. Quindi, penso che, indipendentemente dal Codice, potremmo anche noi valutare questa opportunità, visto che insomma la nostra città la definiamo una città sostenibile dal punto di vista ambientale, per cui questa sensibilità potrebbe solamente aiutarci. Quindi, vedrò di impegnarmi perché questo possa... o vedere quali sono i limiti perché non avviene, ma perché si possa fare, insomma.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, effettivamente la questione normativa è un po' labile, nel senso che da alcune parti sono previsti degli obblighi, però di fatto risultano applicabili per cui, sì, forse effettivamente la citazione nell'interrogazione non è proprio correttissima, quindi... perché di fatto la norma, adesso non mi dilungo... ma di fatto è inapplicabile quella sullo spegnere i motori. Per cui a parte questo errore, o meglio imprecisione ecco che è riportata nell'interrogazione, di cui mi scuso, invece sono parzialmente soddisfatta della risposta nel senso che ovviamente questa è una richiesta, insomma, di oltre un anno, quindi ovviamente il parzialmente riguarda diciamo il tempo passato, e sono invece soddisfatta per l'impegno, ecco, di considerare il tema, e spero che insomma prima o poi anche appunto a puro titolo di indicazione, quindi

invito sia da parte della cartellonistica, sia magari da parte della Polizia Locale, possa essere presto, ecco, garantito la... cioè, almeno invitati, ecco, gli automobilisti a spegnere il motore quando sono in coda, dato che insomma purtroppo succede molto spesso all'entrata della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, procediamo con la **"Interrogazione 1005 e 1006, presentata dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Sicurezza stradale in via del Boschetto, un'area sensibile di Mestre a Carpenedo"**. Prego, Ticozzi. Eccolo, bene.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, questa interrogazione nasce a partire da alcune segnalazioni di residenti della zona. Probabilmente molti conoscono via del Boschetto proprio perché da via del Boschetto c'è l'accesso al bosco di Carpenedo, quindi, non ci spostiamo di tanto rispetto a prima, che parlavamo di Forte Carpenedo, siamo in quell'area, essendo proprio a fianco e porta all'entrata. Via del Boschetto è all'interno di un'area SIC, Sito di Interesse Comunitario, è nella zona ZPS, di Zona a Protezione Speciale, e fa parte della Rete Natura 2000 proprio per la vicinanza con il bosco di Carpenedo, che è uno dei boschi di Mestre ma anche quello che è ricresciuto sulla base del bosco che c'era precedentemente, che era stato solo tagliato e non era stata dissodata la terra, per cui ancora con gli alberi come erano stati disposti inizialmente. Allora, la questione qual è? Che una parte di via del Boschetto non è asfaltata, probabilmente anche proprio per le caratteristiche che riportavo poco fa. Dai residenti giungono molte segnalazioni di automobili che sfrecciano a una velocità non consona per quel tipo di via, non consona per il fatto che ci sia una parte della via con terreno ghiaioso ed è una strada anche, per molte persone di Carpenedo, per andare a fare una passeggiata proprio per la bellezza della vicinanza al bosco di Carpenedo, ma si vede anche da distante Carpenedo, il campanile, è un bel punto dove potersi soffermare e fare una passeggiata, appunto. Questo crea... le macchine che sfrecciano creano problemi chiaramente anche alle persone che vivono lì, a chi passeggia, alle biciclette, eccetera. C'è una segnaletica molto carente, ci sono dei segnali da un lato ma non ci sono dall'altro, non c'è un chiaro divieto di accesso, c'è da un lato, non c'è dall'altro, non c'è un limite chiaro di velocità, nonostante la tipologia di strada, e proprio per la tipologie di strada si formano buche anche abbastanza profonde quando le macchine la percorrono. E fatto sta che questa interrogazione che sto illustrando è di luglio di quest'anno, dopo che i cittadini mi avevano rinnovato la richiesta di intercedere per far mettere a posto quantomeno le

buche, a settembre, fine settembre, delle buche sono state coperte. Ho una foto dei cittadini della zona con le ruspe il 17 settembre. Bene, se ci passate oggi in via del Boschetto le buche ci sono di nuovo tanto quanto se non peggio di prima. Per cui è chiaro che la sistemazione delle buche non basta, bisogna lavorare come in parte indico anche nell'interrogazione. Ovvero bisogna controllare il traffico, bisogna mettere delle limitazioni di velocità, bisogna mettere dei dissuasori o trovare dei modi per far rallentare il traffico e fare in modo di dissuadere le persone a utilizzare via del Boschetto per saltare il passaggio a livello che c'è in via Trezzo. Molte persone per saltare il passaggio a livello passano per via del Boschetto. La segnaletica non è chiara soprattutto nell'incrocio con via Del Tinto e con via Berna, che, ricordo, tramite via Berna si accede alla Strada Regionale 14, via Martiri della Libertà, per cui anche da lì ci sono persone che entrano per poter saltare il semaforo che è in via Martiri della Libertà poi con via Pasqualigo. Per cui ci sono chiaramente delle problematiche, a tutto questo si aggiunge che nel tempo alcuni interventi hanno innalzato il livello della strada, per cui alcuni residenti che hanno i cancelli che danno proprio su via del Boschetto mi hanno detto: "Per favore, faccia in modo che non venga innalzato nuovamente, perché se no, già facciamo fatica ad aprire ai cancelli, poi la cosa diventerebbe problematica". Altra cosa importante è che non si pensi, visto il pregio dell'area, di andare ad asfaltare, perché, come dicevo prima, siamo prospicienti al bosco di Carpenedo, in area SIC, Zona di Protezione Speciale, all'interno della Rete Natura 2000. Per cui la domanda se si vuole di fatto procedere con tutte le indicazioni che ho dato, eventualmente anche altre, per andare a risolvere la problematica esposta. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore.

Assessore ZACCARIOTTO:

Do lettura con le risposte per i vari punti da lei evidenziati nell'interrogazione. Allora, la prima era: "predisporre un'immediata verifica della situazione descritta assumendo l'avvio degli interventi risolutivi eventualmente necessari". Risposta: sulla strada oggetto di interrogazione si conferma l'impegno da parte dell'Amministrazione di garantire le condizioni ottimali di transito da parte degli automobilisti, ciclisti e pedoni. Due: "chiedere un puntuale controllo del traffico". Risposta: verrà coinvolto il Comando di Polizia Locale affinché monitori la velocità di transito degli automobilisti. Tre: "far inserire dei dissuasori per far rallentare il traffico e far dissuadere le persone dall'usare via del Boschetto come scorciatoia". Risposta: in merito alla richiesta la conformazione viaria di via del Boschetto non consente un limite

superiore ai 20 chilometri orari, mentre il passaggio dovrebbe essere consentito ai soli residenti; si valuterà, pertanto, l'inserimento della suddetta viabilità all'interno dell'Ambito Zona 30 chilometri orari del PUMS. Quattro: "confermare la volontà di mantenere la strada con del materiale ghiaioso al fine di non aumentare il traffico". Risposta: sulla scorta delle esperienze acquisite in situazioni di pregio paesaggistico, quali ultimamente possono essere la realizzazione di parcheggi o di tratti di viabilità, l'Amministrazione sta studiando soluzioni a basso impatto ambientale per ridurre gli intervalli di manutenzione pur tutelando l'ambiente circostante. Cinque: "migliorare la segnaletica segnalando le limitazioni alla velocità in particolare nel tratto sensibile compreso tra l'incrocio con via Del Tinto e l'incrocio con via Berna". Risposta: saranno eseguiti ulteriori sopralluoghi di monitoraggio per accertare lo stato e il livello di completezza dell'attuale segnaletica; a precisazione di quanto affermato, la segnaletica esistente al momento risulta comunque conforme e a norma di quello che è il nostro Codice della Strada. Sei: "chiedere di evitare ulteriori innalzamenti stradali per riporto di materiale ghiaioso, visto che in questi ultimi anni la strada è stata alzata di almeno 40 centimetri e ciò ha creato problemi di accesso ai residenti". La risposta: come abbiamo evidenziato al punto 4 dell'interrogazione, l'Amministrazione sta studiando delle soluzioni a basso impatto ambientale che non vadano ad incidere su quello che è l'ambiente circostante, né tanto meno su quello quota campagna, e questo potrà essere un'occasione anche per intervenire su quello che è il livello che è stato alzato rispetto a quello storico.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Ticozzi. Prego...

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore Zaccariotto per la risposta. C'è una più che discreta soddisfazione, nel senso, su quasi tutti i punti mi sembra che ci sia stato un impegno da parte dell'Amministrazione, non sono stati detti i tempi con cui si provvederà ai sopralluoghi e agli interventi, per cui per questo non c'è una soddisfazione piena. Dall'altro lato, per quanto riguarda la segnaletica, però sarà anche conforme perché i cartelli sono conformi, quelli sono, però è lacunosa, mancano, non è indicato il limite di 20 chilometri orari in modo chiaro. Per carità, benissimo metterla in Zona 30, ma, se il limite deve essere 20, mettiamo direttamente 20. Per cui, sì, c'è una discreta soddisfazione, poi quando vuole invito l'Assessore Zaccariotto a fare un sopralluogo, vengo volentieri, se vuole incontriamo anche i cittadini lì così ci parliamo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, prego.

Assessore ZACCARIOTTO:

(Inizio intervento fuori microfono) ...anche delle segnalazioni che ho preso atto in ufficio, e quindi ha già messo in programma di fare un sopralluogo proprio per analizzare direttamente i vari punti che sono stati sollevati anche dagli stessi cittadini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Benissimo. Concludiamo con la 939, Assessore Venturini... Concludiamo con la **"939 e 940 presentate dal Consigliere Ticozzi ed altri con oggetto: Richiesta di creazione di una Commissione per la Rappresentanza delle Persone Veneziano con Cittadinanza Straniera"**. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Ecco. Grazie, Presidente. Allora, questa è un'interrogazione molto propositiva, come tentiamo di fare spesso, questa riguarda la proposta, come recita il titolo, di creare una Commissione non di Consiglieri Comunali ma di persone straniere che vivono all'interno del territorio del nostro Comune che possano in qualche modo rappresentare la totalità, o la maggior parte, delle persone straniere che vivono nel Comune. Ci sono esperienze in altri Comuni, ad esempio anche nella qui vicina Padova, si può procedere... ci sono vari modi per creare questa Commissione e in alcuni casi si possono creare una sorta di elezioni per i cittadini stranieri residenti all'interno del territorio. Poi le modalità esatte si possono discutere, questa è un'interrogazione propositiva, non è una proposta di libera, non c'è già un Regolamento, spero che possa essere una cosa interessante su cui possa convergere anche l'Assessore Venturini. All'interno del nostro Comune i dati di fine 2023 registravano 40.770 persone straniere, assolutamente un numero consistente, assolutamente un numero di persone di cui va tenuto conto anche per quanto riguarda le scelte che vanno fatte all'interno del Comune. Chiaramente non hanno diritto di voto se non hanno la cittadinanza italiana, ma non per questo non possono comunque partecipare, dare la loro opinione, essere coinvolti all'interno delle procedure amministrative delle scelte che si fanno in Consiglio Comunale, potrebbe essere utile appunto interfacciarsi con un organo un po' più istituzionale di... a volte ci sono alcuni rappresentanti veri o presunti di alcune comunità straniere che però

magari non hanno davvero un mandato preciso, non c'è una reale investitura popolare, a volte alcuni anche non dico che si autonominano però non è detto che siano sempre così rappresentativi. In questo modo avremmo un organo, uno strumento, per riuscire a intercettare meglio le esigenze e i bisogni e capire anche come alcune nostre scelte, alcune nostre delibere possano impattare e quale possa essere il parere delle comunità straniere all'interno del Comune di Venezia su tutta una serie di provvedimenti che possono direttamente o tangenzialmente riguardarli. Per cui su questo si chiede se c'è la volontà di lavorare in questa direzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, ringrazio il Consigliere. Al momento non è all'ordine del giorno questa istituzione. Non c'è alcuna preclusione a ragionarci sopra eventualmente, ma a oggi non è all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, soddisfazione parziale, nel senso non c'è nessuna preclusione, eh va beh, questo intanto lo portiamo a casa. Spiace, spesso l'Assessore Venturini quando faccio proposte dice che ci stava già lavorando, mi sarebbe piaciuto che fosse successo anche stavolta questa cosa, sinceramente, peccato, peccato... però magari la prossima volta potrebbe succedere, nel senso, questa interrogazione ha espresso ufficialmente questa proposta, se non c'è nessuna preclusione invito anche l'Assessore a magari dialogare col Presidente della Terza Commissione Sociale per fare magari anche delle Commissioni con l'audizione di rappresentanti di altri Comuni o di appunto Commissioni del genere che sono presenti in altre città per capire come funzionano, se stanno funzionando, se è effettivamente una buona pratica, come ritengo, che si possa implementare anche da noi. Io sono sicuro che l'Assessore alla Coesione Sociale dialogherà ovviamente con alcuni rappresentanti delle comunità straniere, però questo sarebbe uno strumento più comodo, utile e importante per tutti, per tutto il Consiglio anche per dialogare e sentire la voce dei cittadini. Quindi, soddisfazione molto parziale, è

positivo che non ci sia una preclusione ma bisognerebbe andare un po' oltre. Cioè, la risposta politica non c'è una preclusione non è né a favore né contro, è un prendere tempo. Mi sarebbe piaciuta una risposta: "sì, la proposta è interessante, la portiamo avanti", purtroppo, in questo momento non c'è stata e sarebbe stato invece piacevole che fosse stato così.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, abbiamo terminato il Question Time, ci rivediamo per il Consiglio. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 15:45

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prendete posto. L'impianto funziona, quindi anche le votazioni. Apriamo con la votazione del numero legale. Avete, capito, è aperta la votazione del numero legale? Da remoto accendete il video. Chiudo la votazione. 32 presenti, raggiunto il numero legale. Nomino scrutatori la Consigliera Casarin, il Consigliere Giusto e il Consigliere Baglioni. Allora, su richiesta dell'Assessore De Martin vi propongo di iniziare con le delibere di Urbanistica. C'è qualcuno che eccepisce questa scelta? No.

Allora iniziamo con la **1069: "Approvazione dello 'Schema di utilizzazione' di un'area destinata 'Sport', ai sensi degli artt. 8.6 e 8.7 della Variante per la Terraferma, per l'ampliamento della Palestra Rodari a Favaro Veneto".**

Prego, architetto Da Lio.

Architetto DA LIO:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Il provvedimento approva, attraverso l'articolo 687 delle Norme per la Variante per la Terraferma la modifica di una destinazione di zona di un'area destinata a standard, in modo particolare, l'area è attualmente destinata ad Istruzione e viene riclassificata come "area per impianti sportivi", questo al fine di poter sostanzialmente ampliare la Palestra Rodari che si trova a Favaro. In modo particolare, la Palestra, che attualmente insiste su una superficie di circa 1.100 metri quadri, verrà ampliata per una superficie di 153, per un totale di 1.266, al fine così di garantire che il campo da gioco abbia la regolare norma al FIP. Il provvedimento quindi, ai sensi della norma per la terraferma, va a modificare quella che è la destinazione d'uso di questa area standard, finalizzando così la possibilità di poter ampliare il compendio sportivo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, architetto. Apro il dibattito generale. Prego, Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Sì, grazie Presidente. Velocemente appunto per ringraziare l'Amministrazione per l'attenzione che viene dedicata appunto alle palestre e al fatto di favorire, incentivare i ragazzi, i nostri ragazzi, allo sport. Questo è un impegno che ci siamo sempre prefissati ed era atteso da tempo, soprattutto in quella palestra, dove so che moltissimi ragazzi frequentano e c'è una attività veramente viva. Grazie ancora.

PRESIDENTE DAMIANO:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Votiamo la delibera... No, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Il mio intervento è unicamente per ringraziare l'Assessore De Martin, l'architetto Da Lio, i Lavori Pubblici, il Settore Sport, tutti coloro che ovviamente hanno parlato a favore di quello che di fatto è un ampliamento doveroso di una palestra che, come

diceva prima la Consiglieria Casarin, vede... (...)... vede di fatto un adeguamento alla regolarità di un campo che era permanentemente in deroga, e questo intervento risolve anche questa situazione a noi molto cara. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera. Apro la votazione. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 14

2 assenti, ma non serve. Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1070-2024: "Variante numero 112 al Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 24, comma 2 bis, della Legge Regionale 27/2003. Realizzazione di un campo da calcetto in erba sintetica in aderenza al campo comunale, di un ricovero per attrezzi a servizio del nuovo impianto sportivo, dei relativi percorsi e recinzioni a Calle de la Scuola, Sacca Fisola, Venezia"**. Prego, architetto Da Lio.

Architetto DA LIO:

Allora, anche in questo caso si tratta di una Variante al Piano degli Interventi, in questo caso siamo a Sacca Fisola, Giudecca, che è finalizzata a modificare la destinazione d'uso di un compendio per l'ampliamento di un piccolo campo di allenamento. In questo caso si tratta di modificare la destinazione di zona dell'area, che attualmente è identificata come "percorsi pedonali", ai sensi della Variante per il Centro Storico di Venezia, e riclassificarla come "impianti scoperti" per la pratica sportiva. Questa modifica sostanzialmente permetterà di poter quindi realizzare un campo di allenamento che ha diciamo una dimensione di circa 30 metri per 14, e realizzare anche un manufatto di 4 metri per 3 e mezzo che verrà utilizzato come deposito per la società sportiva. In questo caso si tratta di una Variante effettiva al Piano degli Interventi che è disciplinata dall'articolo 24, comma 2 bis, della Legge 27/2003, ossia quella dei Lavori Pubblici. Nel provvedimento è anche richiamato quella che è l'autorizzazione paesaggistica con il parere favorevole rilasciato dalla Soprintendenza. E evidenzio anche che, trattandosi di un progetto di opera pubblica, è escluso dalla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi del Parere 259 del 2021 della Regione Veneto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Sono stata recentemente, negli ultimi due o tre giorni, contattata da un gruppo di residenti di Sacca Fisola che abitano a ridosso della parte di cui stiamo parlando oggi, che mi hanno espresso le loro perplessità, ma in primo luogo lamentano di non essere stati consultati in alcun modo relativamente a questo progetto. Allora, senza estrarre nel merito delle loro motivazioni, io ritengo che sarebbe sempre giusto e opportuno informare i residenti che vengono interessati da un provvedimento e confrontarsi con loro. So che questi cittadini hanno fatto pervenire le loro osservazioni anche alla Presidenza del Consiglio Comunale, perlomeno così mi è stato detto, e credo che sarebbe giusto quantomeno ascoltarli per prendere in considerazione e vagliare il peso, la pregnanza delle loro osservazioni su questo provvedimento. Sottolineo, inoltre, che aver chiesto il parere d'urgenza alla Municipalità non ha permesso che ci fosse appunto un confronto con questi cittadini, chiederei, pertanto, se possibile di rinviare l'esame di questo provvedimento proprio per poter parlare coi cittadini, ripeto che non entro nel merito delle loro motivazioni, ma credo che sarebbe utile confrontarsi con loro e quantomeno ascoltare cosa hanno da dire. Ecco, in caso contrario non credo di poter partecipare al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Anche a nome dei colleghi del Partito Democratico da una parte diamo atto del fatto che è stata fatta una discussione in Commissione e che ci è stata data la possibilità di approfondire alcuni aspetti, non possiamo però non sottolineare due eccezioni di tipo metodologico. La prima è che, come è stato osservato anche dalla Municipalità di Venezia, viene previsto per questo intervento l'utilizzo di fondi residui della Legge Speciale, che sappiamo tutti essere nata per la salvaguardia della città di Venezia e la sua Laguna, mentre ci pare che questo intervento non sia riferibile a interventi di salvaguardia. Quindi, da un punto di vista metodologico ci pare che i fondi che sono stati individuati non siano imputabili al capitolo corretto.

Seconda cosa, e qui mi riallaccio all'intervento della collega che mi ha preceduto, è stata utilizzata la procedura d'urgenza per questo provvedimento che ci sembra non avere nessuna urgenza. In questo modo, al di là del fatto che sono stati effettuati i passaggi di rito, è stata negata, è stata impedita la possibilità appunto a dei cittadini che abitano in case di proprietà, oltre che in alloggi IACP, ex IACP, alloggi comunali nei pressi del costituendo impianto, la possibilità di poter essere consultati, cosa che, se non ci fosse stata la procedura d'urgenza, sarebbe stato doveroso fare. Ora, nulla toglie alla validità dell'intervento di realizzazione di una superficie da adibire allo sport pur in presenza di un campo di dimensioni più ampie nella zona, però da un punto di vista metodologico ci pare che vengano seguiti dei percorsi a volte che sono delle scorciatoie e, non comprendendone il motivo, vorremmo poterlo approfondire, anche qui mi accodo alla richiesta di ritirare il provvedimento e fare un approfondimento con i cittadini, perché il carattere di urgenza non ricorre, non ci sembra ricorrere, non ci è stato spiegato anche dopo che lo abbiamo chiesto. E quindi, se non ci fossero questi chiarimenti, non parteciperemo al voto. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Io sono basita su questi interventi, e stiamo parlando, non so se è stato visto il fotografico, non di un campo da calcio regolare, stiamo parlando di un pezzetto di campetto in fianco al campo da calcio, dove dei bambini, dei bambini..., vanno a giocare e a fare sport, visto che ho sentito in una Commissione che questa Amministrazione non tiene tanto ai bambini, non ci teniamo tanto ai bambini... non capisco questi interventi che sono stati fatti oggi e anche da capire da che parte arrivano i soldi, ma che importanza ha...? Noi abbiamo dei ragazzi che dobbiamo portarli a fare sport, a togliergli dalla tecnologia, dei tablet, e iniziare a educarsi attraverso lo sport. Ecco, questo non riesco a capire. Mi scusi Presidente, ma questi interventi non li capisco. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Io sono talmente d'accordo con la Consigliera Rogliani che vorrei ricordare come il Consiglio Comunale ha votato a dicembre di due anni fa una mozione chiedendo di reperire i fondi per la copertura della pista di pattinaggio di Murano, dove le bambine, le ragazze sono costrette ad allenarsi sotto la pioggia, con la bora, mentre gli impianti analoghi di Chirignago e Marghera sono ovviamente impianti coperti. Quindi, d'accordissimo per dotare la città di attrezzature sportive dovunque si rendano necessarie o utili per la collettività. Effettivamente qui stiamo spendendo gli ultimi spiccioli della Legge Speciale di cui diciamo francamente tutti, come Consiglio Comunale, l'unanimità, abbiamo chiesto il rifinanziamento, e ad oggi da Roma non è giunta alcuna risposta, nel momento in cui ci giochiamo gli ultimi spiccioli della Legge Speciale devo dire che le osservazioni della Consigliera Tonon e del collega Fantuzzo mi sembrano tutto sommato pertinenti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Vedo che poi dopo di me interviene il collega De Rossi e quindi chiedo, in caso, che legga lui la nota del dottor Nardin che ci era arrivata a tutti quanti sulla questione delle Leggi Speciali, quindi, in modo tale che tutto il Consiglio sia quantomeno edotto delle considerazioni che ha fatto il Direttore dell'Area Finanziaria sull'utilizzo della linea di finanziamento che riguarda la Legge Speciale. Detto questo, che accantoniamo il discorso, veramente mi trovo dispiaciuto sia in considerazione del fatto dei non votanti della delibera precedente, ma da quello che hanno detto anche qualche collega di questa qui, perché credo che in più occasioni ci siamo confrontati su molti temi e in questo caso, che sia è un tema che riguarda l'Urbanistica, infatti presenta l'Assessore De Martin, ma c'è anche un risvolto sportivo dedicato diciamo a quella linea di intervento che nei nostri programmi e nelle nostre proposte, nelle mozioni e quant'altro, che indichiamo quella di sviluppare lo sport per aiutare i giovani e anche i meno giovani, e ci troviamo ovviamente a votare soltanto in Maggioranza una delibera come quella precedente, che aumenta le capacità di una palestra a Favaro, e in questo caso, che posso parlare diciamo più di cognizione di causa perché bene o male qualche partita è capitato di giocarla lì, bisogna fare anche una considerazione su come è nato quel campo lì. Quel campo lì è nato già sbagliato, perché là a Capo di Sacca Fisola le misure permettono soltanto di giocare la terza categoria e invece, se in altri tempi qualcuno avesse fatto delle scelte ben più lungimiranti, avremmo potuto dedicare quei cinque-dieci metri per lato e avremmo potuto probabilmente mantenere anche una squadra amatoriale o una

squadra di un certo tipo dilettantistica nel centro storico, e in particolare Sacca Fisola. Adesso interveniamo su questo perché ovviamente a Sacca Fisola si è sviluppato il settore giovanile, i bambini vanno a giocare, e i bambini hanno bisogno oltre che di un campo diciamo regolamentare fino a un certo punto, anche di un qualcosa che gli permetta di allenarsi in altre misure. Fortunatamente abbiamo a disposizione degli spazi per fare questo, e questa delibera va verso questo obiettivo, è per questo che un po' mi stupisce e anche un po' di rammarico, lo dico molto sinceramente, vedere già il fatto che si preannuncia il non voto invece forse bisognerebbe avere un po' di coraggio e votare contrario, se non si è d'accordo sulla delibera. Il non voto: ci si lava un po' la coscienza; bisogna votare contrari. Sono contento di far parte di questa Maggioranza che questo e la precedente delibera il voto invece è stato favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Mi aveva anticipato prima il Consigliere Gervasutti, durante l'istruttoria in Commissione era emerso già da parte di un Consigliere di Municipalità di Venezia la verifica della correttezza dell'utilizzo dei fondi ancorché ho chiesto ai tecnici, che hanno prontamente richiesto la motivazione del parere, che già è già presente, perché il parere contabile voi lo trovate già in allegato alla delibera, ma di motivarlo un attimino, e ciò, questa documentazione, è stata allegata alla cartellina, dunque visibile a tutti. Ma visto che è stata riposta la questione nonostante il materiale sia presente, leggo quanto segue, il dottor Nardin scrive: Si premettere, innanzitutto, che i fondi di Legge Speciale non destinabili a opere di urbanizzazione che consentono l'esercizio di attività alla cittadinanza, tale risulta pertanto essere l'applicazione sempre tenuta dalle varie Amministrazioni che si sono succedute nel tempo. Detto quanto sopra, non ci sono ragioni particolari per le quali sono stati utilizzati fondi accantonati nell'avanzo di amministrazione vincolato da contributi di Legge Speciale se non una valutazione delle esigenze complessive delle risorse destinabili a tali esigenze. Cordiali saluti. Dottor Nardin". Ma il problema non è questo, è chiaro a tutti, visto come è partito questo Consiglio, che c'è solo la ricerca politica da parte dell'Opposizione di andare in cerca del vizio, non è il problema del da che fondo perviene, non è neanche il problema... non è nemmeno il problema se abbiamo ascoltato o meno, perché ricordiamo tutti sempre e comunque non è che ho fatto una Commissione, non ne ho fatto una Commissione.... ho fatto ben due Commissioni, addirittura con la Municipalità, e sviscerando sia dal punto di vista

tecnico e anche dal punto di vista politico la volontà o meno di effettuare questo intervento. A noi è chiaro, come diceva il Consigliere Gervasutti, che questa Maggioranza si propone per realizzare questo intervento e in tempi celeri, è chiaro altresì che c'è una parte ovviamente della politica veneziana, a differenza di chi siede e chi vota in questa Maggioranza, che non vuole il modo strano e anche con una certa acredine da qualche tempo a sta parte, gli ultimi Consigli non avete votato nulla, ma comprendiamo che sia una posizione legittima ma che debba essere comunque notificata anche alla cittadinanza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie, Presidente. Volevo dare anch'io il mio contributo appunto a questa delibera. Volevo precisare, innanzitutto, che non si tratta di un campo da calcio ma bensì un piccolo spazio di circa 50 metri per 20-30 metri di larghezza, quindi un piccolissimo spazio adiacente al campo da calcio già esistente. Quindi, non c'è da preoccuparsi, non è che dà fastidio a qualcuno, c'è già un campo da calcio in erba sintetica dove addirittura 200 bambini, ragazzini, iscritti a questa società... per fortuna, dobbiamo essere orgogliosi di avere una società come il Sacca Fisola da 200 bambini iscritti, che invece di andare in giro per la strada sono lì con degli istruttori, allenatori che insegnano lo sport. Quindi, ripeto, e metto in evidenza il fatto che non c'è da preoccuparsi, si tratta di un piccolissimo spazio, circa 20-30 metri per 50, dove i bambini andranno ad allenarsi, a fare ginnastica, non è uno stadio, non è un luogo di disturbo, è un luogo di educazione sportiva, tutto qua. Oltre che a questo volevo anche appunto precisare che la squadra oltre che avere gli iscritti spesso raccoglie anche le istanze, le richieste delle famiglie, quelli che hanno problemi, perché non tutti possono iscriversi e avere a disposizione la quota annuale, questa società, e lo dico... e lo metto in grassetto, raccoglie anche queste richieste di bambini che hanno problemi con i familiari e riescono comunque, anche senza l'iscrizione, a insegnargli lo sport, a farli giocare, a farli divertire. Quindi, volevo mettere in evidenza anche questo. Quindi, il voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, ovviamente condivido le finalità di questa proposta di delibera perché è un pezzettino di un puzzle di un programma di interventi molto più ampio relativo alle strutture sportive e che tocca tutto il territorio comunale, tutti i quartieri del nostro Comune. Ovviamente è un intervento piccolo, sì, ma è importante perché le società di calcio sempre di più tendono ad utilizzare i campi da calcio a 5 come strumento propedeutico per insegnare la tecnica di base, questo perché i campi da calcio a 5 consentono di allenarsi in strutture e in spazi molto stretti e quindi si riesce ad imparare tutta quella serie di movimenti coordinativi e tecnici che altrimenti i ragazzi non riescono ad imparare. Quindi, è un intervento piccolo però che noi riteniamo importante, sicuramente sia perché mettiamo a disposizione un ulteriore spazio per i bambini, per i ragazzi, ma sia perché diamo uno strumento in più alla società sportiva per insegnare ai ragazzi il gioco del calcio. Quindi, grazie per questa proposta di delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere SENNO:

Breve, sull'ordine dei lavori, prima il mio voto per errore materiale è risultato non voto, in realtà la mia intenzione era di votare favorevole. Chiedo di metterlo a verbale, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Prego, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Mah, io credo che le motivazioni per cui l'Opposizione non vota siano abbastanza chiare, siano state chiarite. Io invito il Consigliere De Rossi a non utilizzare più espressioni del tipo "ricerca del vizio da parte dell'Opposizione", perché, se noi dovessimo veramente cercare i vizi, mio caro, e dirimpettaio, ecco, si ricordi che qua potremmo, come dire... ne avremmo di cose da dire, e le diremo, però la invito a non istigare perché, se istiga, noi ci siamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMÁN:

Ovviamente io parlo per il Gruppo del Movimento 5 Stelle, il mio sarà un non voto ma non per le motivazioni che ho sentito prima dai Consiglieri di Maggioranza, dicendo che non ci teniamo ai bambini, non vogliamo che vengano fatti i servizi per i bambini, assolutamente, la mia è una protesta politica per il tipo di scelte e di priorità che si è data questa Amministrazione in campo urbanistico. Io contesto il tipo di priorità che ha questa Amministrazione in campo urbanistico, per cui il mio sarà un non voto, ed è una motivazione politica di protesta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, soltanto per ricordare che in realtà qua le cose che magari decidiamo e siano opportune per la nostra comunità passano... scusate... passano se sono votate. Se noi non dovessimo in questo momento votare, non passerebbe. Quindi, non voglio adoperare certe espressioni o certe... riflettiamoci un attimo, no...? Che è soltanto per non contribuire a quanto di bene chi ha il "potere", tra virgolette, del numero, cioè la Maggioranza, sta facendo, ma non oggi, da sempre, insomma. Poi, altra cosa importante, siamo sempre che ci lamentiamo perché giustamente non vediamo più i bambini, soprattutto nelle attività, cioè, laddove un tempo, va beh, andavamo avanti in campiello, in campo, a giocare "gavemo queo di fronte che ne (...)", arrivava i vigili, ne portava via il "baon", (...) portava via i vestiti. Cioè, era tutto così, no...? Oggi invece siamo tutti che desideriamo tornassero quei tempi là, no? Che magari "ghe portasse via el balon e ne compremo altri do", no? Perché finalmente abbiamo nuovamente bambini, quindi, la vita, l'anima di questa città che tutti vogliono sia ormai morta, defunta da tantissimo tempo, ma non solo anche fingiamo che sia vero e andiamo a pubblicizzare questa roba. Faccio un esempio su tutti, il giorno della Regata Storica abbiamo 90 bambini che vogano ogni anno, sono passati vent'anni dai primi 90, ma la RAI non l'ha mai mostrata sta immagine di 90 bambini che continuano la tradizione più forte della nostra città, ci sarà un motivo se non la dimostra...? E qua stiamo vivendo la stessa situazione, abbiamo l'esigenza di dare

spazio a dei bambini, in un luogo tra l'altro sicuro, pulito, attrezzato, quindi sicuro, va bene, e c'è addirittura chi si permette oggi di dire "non voto". "Non voto"? E "votemo" per cosa? Cioè, non votiamo... Io direi di fare attenzione, potete motivare tutto quello che volete, potrei anche essere d'accordo sulle vostre motivazioni, ma no su situazioni del genere, che per me sono fondamentali, che passino positivamente attraverso questa riunione, questo Consiglio, rivolto alla continuità, è per i bambini? Ben venga, ben venga... e ben vengano anche gli schiamazzi che magari ci danno fastidio durante la giornata, che sono le urla festanti dei bambini veneziani che ancora esistono, ma qualcuno vorrebbe non ci fossero più.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Grazie, Presidente. È la seconda volta o la terza, a memoria, che sento da parte dei colleghi dell'Opposizione, il non voto. Il non voto su una situazione come questa sinceramente io vi inviterei a ripensarci, piuttosto dico "voto contrario". Il non voto su una situazione, ripeto, Sacca Fisola, dove c'è un'utenza di ragazzi che sono 220 fra giovani e più piccoli, in origine questo spazio era usufruito sempre dai ragazzi di Sacca Fisola e c'erano due canestri, giocavano a pallacanestro, pensavano loro, però non c'era il campetto, si giocava sul terriccio, adesso c'è questa società di calcio, non che sia nata ieri, è da anni che opera nell'isola, l'utenza che frequenta questa società parliamo delle zone di Dorsoduro, Santa Croce e San Marco, non per niente, ripeto, ci sono 220 ragazzi, quindi, non votare su una cosa del genere che, io sono nato lì, abito a 50 metri, lo spazio attuale...

(Interventi fuori microfono)

..lo spazio che viene usufruito per questa recinzione, chiamiamola così, se andate a vederlo adesso è uno spazio abbandonato, non c'è assolutamente niente, erbaccia e buttato lì...

(Intervento fuori microfono)

Bravissimo, Consigliere. Quindi, non votare una cosa che addirittura come: l'ambiente viene riqualificato, è già attaccato al campo perché non si fa nessuna altra struttura strana, c'è una porticina che porta da questo spazio al campo centrale... mi sembra di aver detto tutto, insomma. Vi invito a ripensarci, ecco, sul

non voto, anche perché (...)... eh, va beh, Consigliera Visman, cioè, "(...) parlà", e parla...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, evitiamo i dialoghi.

Consigliere REATO:

Lo so... lo so che tenete il non voto, ma, non vi preoccupate, andiamo avanti così, non c'è nessun problema. Poi... va bene, dai, basta così. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Sì, piccolo passo indietro. Campo da calcio di Sacca Fisola qualche altro il mio collega sicuramente in tempi ormai primitivi lo ha frequentato, e garantisco che quello che è la parte peggiore, che poi ho riscontrato quando... che fortunatamente mi sono inserito in quel settore a fare il dirigente, era la promiscuità che c'era fra gli adulti e i bambini. Adulti e bambini che dovevano condividere un capannone, che inizialmente era un capannone dopodiché è diventato un blocco di metallo dove abbiamo (...) il Comune di Venezia abbiamo avuto anche la fortuna di avere una caldaia, e c'erano queste promiscuità tra maggiorenni e minorenni... ma proprio ma a livello di "pulcini" e "primi calci". Allora, io dico, chiaramente queste lamentele che a (...) o a ragione hanno fatto anche i cittadini, perché si sono sempre lamentati della troppa vicinanza del campo da calcio al giardino, di questa centralina dove portavano solo a fare i bisogni i cani, perché, dopo è stato messo il campo da pallacanestro, ma prima là c'era un container, un container dove andavano a cambiarsi i bambini, dove andavano a cambiarsi i maggiorenni. E allora se c'è la possibilità di potere rescindere queste due cose ben venga, perché là non è che viene portato via uno spazio a un ex mercato, a un ex negozio, a un ex plateatico, al nulla, al nulla... cioè, si toglie anche una parte di degrado, e quello che era lo scopo... e sono felice sentire 220 atleti che frequentano il campo da calcio, ma possiamo arrivare anche sopra i 220 atleti, perché quel campo veniva dato ai pulcini, primi calci, esordienti, giovanissimi, allievi, terza categoria e le squadre amatoriali, cioè, era sempre sotto stress, ma quello che era il problema è che delle volte fra i

giocatori degli allievi per mettere i pulcini, perché avevano anche gli orari del catechismo, gli orari che dovevano andare a fare qualcuno anche la visita ai genitori in carcere, dovevamo prenderci uno spazietto del campo da calcio, e allora, ripeto, ben venga, e giustamente, come dicono i miei colleghi, se vogliono dire contrario, lo facciano, è nel loro diritto, se vogliono astenersi, lo facciano, è nel loro diritto, però la storia racconterà che questa Amministrazione ha voluto scindere quelle che erano le due realtà. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Solo due parole. Come qualche cittadino si rivolge ad alcuni politici anche i politici ascoltano i cittadini, e quel poco o quel tanto che sono riuscito a percepire in queste settimane dal passaggio in Giunta ad oggi è proprio la storia di quel campo da calcio, che forse la cosa più semplice all'epoca, al di là, Consigliere Gervasutti, è grande, è piccolo, manca qualche metro, no...? Ma forse il grande obiettivo era fare un campo da calcio un luogo di ritrovo, e da quello che ho capito poi la cosa più difficile era trovare poi bambini e ragazzi che andassero a giocare su quel campo da calcio, cioè, portarli fuori da altre situazioni, e probabilmente l'impegno di alcuni giovani allora, adulti oggi, che hanno portato avanti una storia su quel territorio probabilmente hanno chiesto, visto che lo conoscono bene, di potere anche ampliare quella struttura sportiva lì. E allora anche in quello che sto per dire mi accomuno su una frase che ha iniziato il Consigliere Giusto, che è il 50% di quello che io volevo dire, che anch'io preferisco gli schiamazzi dei bambini che le urla di alcuni adulti, e quindi non mi infastidiscono gli schiamazzi, anzi non è questo il problema. Un'altra cosa sul metodo: quando è stata licenziata durante il corso dell'ultima Commissione, e so, mi ha tenuto sempre al corrente il Presidente De Rossi anche delle richieste pervenute dai Commissari e Commissarie della Commissione per avere delucidazioni anche sull'utilizzo di questi fondi economici se erano legittimi o meno, la risposta era già stata data e messa a disposizione di tutti, però la cosa che mi colpisce di quella Commissione è che l'appello è durato di più della discussione del provvedimento licenziato, cioè, c'è stato il silenzio, oggi qui in Consiglio stiamo facendo una Commissione. Cose che dovevano essere chiarite prima di arrivare in Consiglio diventano bandiera per mantenere posizioni diverse dalle motivazioni con cui i Commissari hanno taciuto durante l'ultima Commissione. Il verbale parla: zero interventi. Quindi, io penso che, al di là di questo provvedimento come altri, perché anche il precedente è stato licenziato con zero interventi, anzi uno

della Consigliera Rogliani, penso che ci siano i motivi e i momenti per approfondire e non dire "è mancato il tempo". Io penso che non si sia valorizzato il tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Sindaco Tomaello.

Vice Sindaco TOMAELLO:

Ma solo per aggiungere qualcosa a quello che ha detto l'Assessore De Martin, giustamente, sulla partecipazione. Come ci sono alcuni cittadini che legittimamente possono contestare la costruzione di un campo da calcio, altrettanti cittadini hanno contattato tanti di noi per chiedere anzi questa costruzione. L'Assessorato allo Sport ha ricevuto varie segnalazioni in tal senso e, quando si dice che è mancato il confronto o qualcosa, non solo la Commissione incaricata di esaminare questo procedimento è durata molto poco, ma ricordo che anche la Municipalità di Venezia, che non è sicuramente colore politico identico a quello di questa Maggioranza, ha dato parere favorevole, 23 su 23, favorevole. Quindi, io penso che forse il dire "non votiamo perché", e non si capisce il perché, probabilmente è una scusa giusto per prendere tempo, giusto per dare qualche risposta, così, magari a qualcuno che ha scritto. Pensate se oggi fossimo qua a dire che quel campo da calcio lo cancelliamo, lo chiudiamo o ci costruiamo sopra un albergo, ci costruiamo sopra un negozio, o ci facciamo altro, probabilmente ci sarebbero le rivolte fuori e tutte le persone incavolate, giustamente dico io. Oggi invece siamo qua a dare riscontro a una richiesta di tanti anni fa di una società sportiva che chiedeva di ampliarsi, chiedeva di aumentare la propria attività, e dare anche una risposta ai tanti che dicono "mah, Venezia è morta, a Venezia non c'è più niente", cosa c'è di più bello se si danno degli spazi per i cittadini, perché là non ci vanno i turisti ci vanno i cittadini, a giocare a calcio, a fare attività. Ricordo inoltre, come è stato detto prima, che là non ci giocano... sì, ci giocano anche gli adulti, ma la maggior parte delle persone che frequentano quel campo da calcio solo tutti bambini, perché il Sacca Fisola Calcio ha principalmente bambini, il Sacca Fisola Calcio ha festeggiato da, penso due anni fa, i 50 anni. Quindi, penso che, al di là poi della società e quant'altro, che ci sia a Sacca Fisola un'attività con così tanti bambini e un'attività che voglia espandersi ancora di più, penso che sia un orgoglio per la città, penso che sia una cosa da dire "evviva", un'attività sportiva in un'isola dove diciamo sempre che la città è morta, invece, in questo caso andiamo contro corrente, la città è viva. Ci sono spazi per i bambini, dobbiamo darne ancora di più, dobbiamo fare in modo che l'attività sportiva si svolga sempre nei migliori modi possibili, e oggi votando questa delibera facciamo questo. Quindi, veramente io sono un po' amareggiato dal fatto che ci siano proteste per

dare degli spazi ai bambini, per dare degli spazi ai ragazzi, però siamo anche convinti che questo provvedimento possa aiutare questa società, ma soprattutto possa aiutare tanti cittadini di Sacca Fisola, della Giudecca e di Venezia, perché è una delle poche squadre che ci sono ancora nel nostro territorio, nella parte veneziana, e quindi penso che questa delibera aiuti molto. Invito veramente a fare una riflessione, non celarsi dietro il non voto, ma dare veramente un aiuto a queste società che resistono. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Provo a fare una piccola sintesi in base alla richiesta in particolare della Consigliera Tonon e del Vice Presidente Fatuzzo che, di fatto, nel corso della discussione hanno chiesto la sospensione della proposta di deliberazione, stando al Regolamento se la richiesta viene nella fase avanzata di trattazione e non prima, il Consiglio deve esprimersi sull'ammissibilità di questa questione sospensiva. Me lo confermate?

(Intervento fuori microfono)

Okay. Allora il Consiglio vota sull'ammissibilità della sospensione di questa delibera. Questo. Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 23

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Tonon.

Consigliere TONON:

Ecco, non vorrei dei problemi di comunicazione, perché io non ho detto che sono contraria al campo di calcio, al campetto di calcio, non ho detto che sono contraria..., però evidentemente non si è capito, quindi specifico. Non è questo il punto, ho chiesto solo di sentire anche i cittadini che abitano lì. Perché non ne ho parlato in Commissione? Perché l'ho saputo l'altro ieri. Perché la Municipalità non si è espressa su questo? Perché nemmeno loro, credo, lo sapete... si è espressa favorevolmente perché i cittadini si sono fatti avanti in un momento successivo perché loro non lo sapevano. Detto ciò, a me dispiace sentire che siete amareggiati perché siamo

contro lo sport, perché noi siamo tutti contro lo sport e contro i ragazzi, però forse c'è qualche problema di comprensione perché nessuno di noi lo è e nessuno di noi... e nessuno di noi lo ha detto. Avete capito quello che avete voluto capire, avete risposto sulla base di quello su cui avete voluto rispondere. La ringrazio, Consigliere, ma io mi dico da sola cosa devo votare, non accetto suggerimenti. Se non avete nessun problema, come sicuramente non ci sono problemi... perché poi su quello che avete detto io sono anche d'accordo, avevo premesso che non sto parlando nel merito, ma anche questo non lo avete sentito, non sto parlando nel merito, soltanto sulla questione di sentire le persone... se non avete problemi perché non volete sentire i vicini? Si tratta di prendere una settimana di tempo non di non parlarne. Resto su quello che ho detto prima, non partecipo al voto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere/Vice Presidente FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Io ringrazio il Presidente De Rossi per il chiarimento che ha dato rispetto alla provenienza dei fondi e alla loro destinazione, rimango ancora senza chiarimento rispetto alla procedura d'urgenza che è stata seguita e che avevo detto essere uno degli elementi che mi avrebbero sollevato rispetto a un eventuale orientamento positivo su questa delibera, ma ho preso atto che non ci è stata fornita una chiarificazione. Francamente, non mi sfiorano le accuse di scarsa sensibilità nei confronti delle giovani generazioni, se posso, per quanto possa valere, posso sempre dire di aver militato in un'associazione di giovani e di adulti e giovani come lo scoutismo, di cui altri membri di questo consesso fanno parte, e di averla rappresentata a livello nazionale. Per cui respingo al mittente, ma con grande distacco, accusa di non essere sensibile al vociare dei bambini, anzi, anzi..., e sono convinto che lo sport, così come l'educazione, all'interno delle associazioni, degli oratori, dei circoli, dei circoli culturali, possa essere uno degli elementi, anzi dovrebbe essere uno degli elementi su cui tutti dovremmo puntare a prescindere dallo schieramento. Ora, detto questo, non ho ricevuto chiarimenti rispetto alla procedura d'urgenza, che è quella che avrebbe consentito probabilmente di ascoltare i cittadini che sono... io ho saputo solo l'altro ieri di questa posizione e credo che, non ho chiesto che cosa hanno votato, non ho chiesto da che parte stanno, non ho chiesto se hanno votato nel seggio 53 dove sono stato eletto io o nel 56 dove è stato eletto il collega Reato, non ho chiesto questo, ho solo detto: "è una giusta istanza, per cortesia, possiamo dare spazio anche a loro?". Dopodiché, il Consiglio è sovrano, deciderà. Ecco, siccome purtroppo non ho ricevuto questo chiarimento, mi

rammarico, mi rammarico perché la discussione dovrebbe servire a questo, l'istruttoria serve a questo, è emersa questa posizione, non pensavo ci fosse, ho chiesto chiarimenti, non li ha ottenuti, ringrazio comunque per la discussione e nuovamente De Rossi per il chiarimento, e mi rimetto al volere del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Il mio sarà un intervento più sull'ordine dei lavori che dichiarazione voto, e che delego al Consigliere Reato che vive nell'isola della Giudecca. Voglio solo precisare, per chi ci ascolta, ma anche per i Consiglieri che ho di fronte, visto che sto sentendo delle inesattezze, l'ha detto prima l'Assessore De Martin, c'era il silenzio assoluto, abbiamo discusso più l'illustrazione tecnica che... Dopodiché, il silenzio assoluto dopo aver chiarito e chiesto: ci sono domande, dubbi, perplessità? Tutte queste eccezioni non sono emerse. Bene, ricordo però - come dire - in contrapposizione e spiegando anche alla Consiglieria Tonon che diceva "ma le ho sapute dopo", benissimo, ricordo a tutti i cittadini e a tutti i Consiglieri che i cittadini possono intervenire in Quinta Commissione nella fase di illustrazione, di discussione, di esame del parere, nonché... nonché in questa sede, si è fatta la richiesta al Presidente del Consiglio? Se ci sono... anzi chiedo alla Presidente del Consiglio se ci sono dei cittadini ascoltiamo pure, anche in deroga, anche in deroga... perché, se questa è la necessità mancata per l'Opposizione per votare, perché loro non votano perché non hanno ascoltato non fuori, non hanno ascoltato i cittadini qui, in questa sala, in Commissione o in Consiglio... Valutate voi, valutate voi. Dopodiché, l'ha ricordato qualcun altro, la Municipalità all'unanimità ha votato, la Municipalità con grande senso di responsabilità si è collegata assieme alla Quinta Commissione Consiliare per l'illustrazione tecnica, facendo un'ottima discussione, un'ottima disamina, ed è stato chiarito veramente tutto, a parte la richiesta di precisazioni sulla questione (...). Dunque, la rappresentanza decentrata dei cittadini di Venezia, Murano, Burano, rappresentanti dei cittadini, hanno compreso questa Opposizione, Maggioranza Venezia, fa difficoltà a decifrare quello che è un mandato chiaro, noi abbiamo (...) ai cittadini che Venezia ha recepito e i rappresentanti del PD, dei 5 Stelle, Venezia (...), assolutamente non vogliono comprendere. Dunque, il decentramento per questi dell'Opposizione non vale nulla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. A parte che concordo con il collega De Rossi che, se in aula ci fosse qualcuno di Sacca Fisola, tra coloro i quali vogliono dire perché no, è libero di parlare, però in maniera molto trasparente era un invito, nel senso che dubito che qualcuno possa veramente sedersi qua e dire "non vogliamo un campetto per far allenare giovani calciatori in un contesto come Sacca Fisola, in cui è necessario che ci sia un'attività sportiva di base che possa far accrescere i nostri giovani". Cioè, sfido qualcuno che possa dire di no, di no... tenendo conto che non credo che questo provvedimento nasca ieri. Cioè, l'esigenza della società Sacca Fisola non è di un mese fa, di due mesi fa, di tre mesi fa, è un'esigenza che parte da lontano e credo anche che chi faccia politica bene o male abbia anche nella zona di sua competenza, anche non in competenza, abbia la percezione se c'è qualche residente che possa essere contrario. Arrivare adesso, come ha detto l'Assessore De Martin, non direi niente per dirlo ora credo che sia fuori tempo massimo, nel senso che adottiamo questa delibera perché è necessario che si intervenga e che si faccia anche lo sviluppo delle attività motorie, in questo caso del calcio, e nel caso precedente il basket, perché io non voglio scindere le due cose, io trovo grave anche il non voto della delibera precedente e trovo grave anche come altre delibere investono nello sport, abbino trovato della reticenza nei componenti dell'Opposizione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, grazie Presidente. Volevo soltanto precisare al Capogruppo De Rossi che il Movimento 5 Stelle non ha rappresentanti in Municipalità, per cui non può in questa sede, adesso, accusare il Movimento 5 Stelle di avere una posizione in Municipalità e una diversa in Consiglio Comunale. Ricordo anche, perché si fa... quando si parla dell'Opposizione, ognuno va a ruota libera e parla di chiunque nello stesso modo... volevo anche dire questa cosa qui: io ho spiegato bene prima perché il mio voto sarà un non voto, non può essere un voto contrario perché il mio non è un non voto nel

merito del contenuto della delibera, e l'ho detto... mi sembra di averlo detto molto chiaramente, è un voto di protesta, e quindi investe anche la delibera precedente, per il tipo di politica urbanistica che sta facendo a questa Amministrazione, come sta mettendo le priorità e come sta portando avanti le politiche di urbanistica. Il mio è un voto di protesta in questo senso, non sarà mai un voto contrario per i bambini. Infatti, non voterò contrario come prima sembrava volesse suggerirmi il Consigliere qui davanti, perché non è nelle mie corde votare contrario ai bambini, anzi, anzi..., dirò di più che il collega che ha parlato prima di me quando si è votata la mozione di Murano non l'ha votata, e quindi ha poco da dire che io non voglio guardare cosa fanno i bambini e invece gli altri, come loro, dicono che invece per i bambini votano. Bisognerebbe stare lì a guardare anche i voti proprio anche quelli all'epoca. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, nel ribadire mai come in questo momento avere il voto favorevole in qualcosa che rende giustizia a una comunità che ha patito sicuramente moltissimo la mancanza delle strutture sportive, soprattutto dei bambini, io per fare un tiro a pallacanestro facevo 45 minuti di strada a piedi per raggiungere l'estrema Venezia – va bene? – a Sant'Elena dove c'era l'unico, l'unico, pubblico canestro, e arrivati là facevamo anche la coda poi tra l'altro, perché aspettavamo il nostro turno, sempre se (...). Al di là di questo, ripeto, orgoglioso di dare con il voto tutti noi cinque della Lega la possibilità a questo documento e a questo provvedimento di passare, posso anche dichiarare che se il voto è quello che è stato dichiarato i bambini di Sacca Fisola avranno finalmente un campo sportivo per loro grazie a questa unica Maggioranza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera... Consigliere Senno.

Consigliere SENNO:

Sì, grazie Presidente. Mah, dispiace che l'Opposizione si nasconda dietro motivi tecnici, procedure mentali di protesta, il vero dato che esce dall'Aula di oggi è che la Minoranza vota non favorevole alla realizzazione di un campo da calcio a 5 per i bambini, questo è il dato politico che esce dall'Aula di oggi, contro un campo in cui i bambini possono divertirsi e stare insieme, contro il diritto di avere degli spazi

sportivi vicino a casa, degli spazi sportivi dove crescere ed educarsi. Quindi, il dato politico è questo, è inutile nascondersi dietro a motivi tecnici di protesta, il dato politico è che la Minoranza non vota favorevole alla realizzazione di uno spazio sportivo a Sacca Fisola, e noi lo diremo ai cittadini.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Reato.

Consigliere REATO:

Grazie, Presidente. Volevo terminare l'intervento fatto dieci minuti fa nel ricordare che questo campetto sarà usufruito anche dai ragazzini del rugby. Lì c'era una società che operava con il rugby, tutti ragazzini dai 5 agli 8 anni, circa una cinquantina, poi però il problema troppa utenza e non poteva esserci, bisognava trovare un equilibrio fra i ragazzini che giocavano a calcio, pulcini, e il minirugby, visto anche i numeri purtroppo quelli del minirugby sono dovuti proprio, fra virgolette, "migrare". Ben venga questo spazio. Poi, per ciò che riguarda i cittadini, che posso capire che abbiano delle perplessità, voglio ricordare a loro che questo campetto, questo spazio verrà usato da ragazzini che hanno dei 5 agli 8 anni, quindi, non si saranno partite a mezzanotte, gente che grida o parla in maniera... no, assolutamente no, se poi non vogliamo neppure questo, beh, "me vien da pensar". Allora – scusa, Consigliere - noi come Gruppo, il nostro Gruppo, ovviamente ringraziamo questa Amministrazione, l'Assessore e tutti gli uffici che hanno lavorato per l'utilizzo di questo spazio e di sicuro il nostro parere è più che favorevole.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 12

Il Consiglio approva.

Iniziamo con la **Proposta 1051-2024: "Approvazione del Regolamento Social Housing"**. Dov'è l'Assessore? Assessore Venturini... Prego, Assessore.

Assessore VENTURINI:

Eccoci qui, buongiorno. Dovevamo essere in orari diversi, ci siamo un po' scambiati per favorirò la discussione precedente. Credo che la discussione in Commissione abbia affrontato in maniera molto profonda, molto compiuta, questo Regolamento, quindi, io non ho intenzione adesso di prendermi 10-15-20 minuti per fare di nuovo l'illustrazione del Regolamento, lo diamo per discusso, avendo già avuto appunto tre o quattro Commissioni, che si sono anche arricchite del contributo di molti corpi intermedi, di molte realtà associative, i sindacati. Ecco, sono state Commissione in cui non è mancato il dibattito. Come mi ero impegnato, poi ho inviato a tutti i gruppi consiliari la bozza di emendamento che la Giunta avrebbe poi depositato per dare anche la possibilità eventualmente ai singoli gruppi di darmi un colpo di telefono e di dirmi: "guarda, io se sistemiamo così...", eccetera, eccetera, non sono arrivate - ovviamente con la Maggioranza lo avevamo condiviso - da parte dei gruppi di Opposizione richieste di introdurre, modificare, allargare l'emendamento di Giunta, quindi l'abbiamo presentato e altri gruppi hanno presentato gli emendamenti. Quindi, ecco, io vi lascio il beneficio del fatto che salto l'illustrazione della delibera avendola discussa in abbondanza e dandoci poi gli emendamenti l'opportunità di ritornare sul tema. Quindi, ecco, lascerei spazio poi alla discussione negli emendamenti, ribadendo e ringraziando tutte le persone che hanno svolto un lavoro nella stesura di questo Regolamento, che è il primo Regolamento Social Housing del Comune di Venezia e credo che rappresenti un modello interessante anche per altre realtà territoriali.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Apro il dibattito generale. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sarò ancora più breve, visto che ne abbiamo già discusso in Commissione. A parte che volevo ringraziare la collega Vice Presidente Rogliani perché mi ha sostituito in qualche occasione e credo che, sì, abbia fatto quanto un Presidente deve fare. Quindi, la ringrazio. Ma ringrazio anche l'Assessore Venturini, ma anche tutta la struttura della Coesione Sociale e dell'Inquilinato perché, se siamo arrivati a un nuovo Regolamento, è perché si è fatto tesoro e si è fatto quanto di buono si è seminato in questi anni. Non voglio aggiungere altro, in caso, il confronto penso che possa esserci sugli emendamenti, credo che però comunque il Regolamento dà un'opportunità al Comune di Venezia per essere ancora più performante e per dare risposte diciamo a quella classe media che non trova risposta nel mercato e che

ovviamente non potrà mai rispondere dei quesiti ERP. Quindi, credo che continuare con offrire un pacchetto di alloggi Social Housing possa dare le risposte che i cittadini veneziani chiedono. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi in sede di dibattito generale? Allora, mi risulta che è stato appena depositato un altro emendamento di Giunta, la Segreteria mi conferma...? Allora, adesso ve lo stanno inviando e non possiamo iniziare a votare gli emendamenti e i sub perché, se dovessero arrivare altri sub, cambierebbe l'ordine. Quindi, sospendiamo un quarto d'ora. Guardate subito l'emendamento e fate eventuali sub, se tra un quarto d'ora non vedo subemendamenti procediamo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, riprendiamo. E riprendiamo con il **sub emendamento Saccà all'emendamento numero 2 di Giunta**. Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, poi entreremo nello specifico dei vari emendamenti e magari in dichiarazione di voto anche un discorso più generale. Noi abbiamo presentato diversi emendamenti su alcuni aspetti, secondo noi, importanti, molti di questi aspetti alla fine sono sostanzialmente di carattere economico, perché ovviamente stiamo parlando di assegnazioni di case pubbliche attraverso la formula del Social Housing e quindi capire dal punto di vista economico come collocare queste case è uno dei punti più dirimenti. Sappiamo che l'ERP è regolata a livello regionale, quindi ha una sua legislazione, mentre noi con questo Regolamento ci diamo per la prima volta dei parametri, chiamiamoli così, oggettivi o comunque che faranno scuola per i futuri bandi. Quindi, il grosso degli emendamenti è di carattere economico, questo è appunto uno di questi emendamenti. Sappiamo che nella proposta della Giunta, la prima proposta, il range era 6 e 30, sostanzialmente, cioè 6 ISEE minimo, 30 ISEE massimo. Adesso c'è un emendamento di Giunta che cerca di portarlo a 28, noi avevamo già presentato un emendamento, quindi, insomma, poi i giochi di sub emendamenti, emendamenti, insomma facciamola breve, noi proponiamo perlomeno di attestarci sui 25.000,00 ISEE, sapendo che stiamo parlando di parametri in qualche maniera teorici, perché durante le Commissioni i tecnici hanno illustrato chi partecipava ai bandi vecchi, diciamo, Social Housing, quelli che sono stati utilizzati negli ultimi anni, e sostanzialmente non si superava i 15.000,00. Quindi, secondo noi 30.000,00 è una soglia un po' troppo alta, quindi chiedevamo di ritoccarla portandola a 25, e poi ovviamente questa ha tutta una serie

di ricadute anche nel caso ci fossero delle assegnazioni. A 25 qualcuno che poi strada facendo gli si aumenta l'ISEE, quindi poi c'è tutto il tema di come gestire gli affitti che vengono dati a chi parteciperà e vincerà i bandi. Quindi, ecco, sostanzialmente in questo sub emendamento chiediamo di abbassare la soglia da 30 a 25 perché in qualche maniera è anche più rispondente a chi parteciperà e vincerà i bandi. Quindi, ecco, sostanzialmente in questo sub emendamento chiediamo di abbassare la soglia da 30 a 25 perché in qualche maniera è anche più rispondente a quelli che sono oggi i bandi in essere. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Parere contrario. Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 2 di Giunta**. Prego, Assessore.

Assessore VENTURINI:

Questo emendamento si è reso necessario perché avevamo provato poi a dialogare e provare a convincere l'amico Saccà ad alzare a 28 e venirci incontro su una posizione condivisa, e abbiamo anche noi presentato un emendamento, appunto, perché recepivamo la richiesta di un abbassamento che arrivava anche da alcune organizzazioni sindacali per essere coerenti con altre impostazioni, e per essere anche probabilmente coerenti con gli ultimi bandi che abbiamo fatto dal 2018 in poi, in cui 28 era, appunto, il limite a forchetta... la forbice di ISEE messa. Quindi, per non essere in contraddizione con gli ultimi bandi, e per essere coerenti poi con l'altro emendamento di Giunta che andremo a breve a spiegare, 28 ci pare la soluzione ideale, ed è per questo che appunto nell'emendamento che abbiamo proposto

portiamo da 30 a 28 questa soglia massima, che adesso va in votazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni? Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 10

Astenuti: 1

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Passiamo al **Gruppo A, sub emendamento numero 1**, con parere di regolarità favorevole. Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Qua entriamo appunto sempre in questioni economiche, ovvero quanto si potrà/dovrà alzare il canone di locazione nel caso un assegnatario di casa pubblica attraverso il bando Social Housing vedesse il suo reddito crescere. Quindi, in questo caso è stato fissato 28 dalla Giunta, quindi, nel caso superasse il 28 che cosa accadrà. Qui c'era un tema, perché, allora, nell'emendamento di Giunta era stato messo appunto questo 28, mentre nella formula iniziale era stato messo 30, ed è per questo che noi avevamo presentato un sub emendamento che ragionava sulla soglia dei 5.000,00, cioè lo sforamento di 5.000,00 Euro, diciamo così, come varie fasce, ed è per questo che noi coerentemente, anche quello che avevamo detto in Commissione, avevamo previsto la soglia a 25 per poi arrivare gradualmente a 40. Quindi, è anche per questo che il nostro sub emendamento è stato scritto in questi termini. E, sostanzialmente, rispetto alla proposta della Giunta la grossa differenza... la differenza è quella di un adeguamento fatto in una percentuale minore per poi invece arrivare ad un adeguamento sostanzialmente paritario a quello della Giunta quando si arrivasse ai famosi 40.000,00. Quindi, la nostra proposta è sostanzialmente quella di rivedere quello che aveva previsto la Giunta come adeguamento dei canoni di locazione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Parere contrario perché per noi l'ipotesi migliore è quella contenuta nel nostro Regolamento, non differiscono particolarmente ma appunto per coerenza anche della soglia appena stabilita di 28 il nostro emendamento di Giunta contiene una impostazione più coerente, pur facendo salvo quel principio che è emerso in sede di Commissione di una gradualità dell'aumento che mi pareva venisse da più posizioni e che subito la Giunta si è impegnata ad accogliere con questo emendamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

il Consiglio non approva.

Gruppo A, sub emendamento numero 2, con parere di regolarità contrario.
Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questo è un altro tema sempre economico e sarei anche curioso di capire perché è stato dato un parere contrario. Qui noi prendiamo in considerazione... allora, la Giunta ha preso in considerazione il fatto che una persona sfiori, diciamo così, il limite massimo di ISEE previsto, noi abbiamo preso in considerazione anche nel caso una persona vada sotto, diciamo, la quota di entrata nel bando, quindi 6.000,00. Tenete presente che stiamo parlando di 6.000,00 ISEE, quindi, ci avviciniamo molto, per chi perdesse questo requisito, alla famosa soglia ERP, ERP inteso ERP regionale. Quindi, noi cosa chiediamo? Di modulare, per non avere poi problemi di persone che magari escono da questa soglia anche in una questione temporale, si spera, minima, non avere problemi per pagare il canone di locazione, e quindi noi cosa chiediamo? Come per chi sale gli viene adeguato, ovviamente aumentando il prezzo, il canone di locazione, chi non riesce... chi perde la soglia 6.000,00 ISEE gli venga abbassato il canone di locazione in maniera percentuale alla perdita di reddito, ma attenzione, senza mai andare sotto nel caso ovviamente a quanto sarebbe previsto dall'ERP, perché ovviamente l'ERP è la soglia minima in qualche maniera definita anche dalla Regione. Nel parere tecnico c'è... adesso, scusate, non ce l'ho sotto... comunque c'è scritto, parafraso sostanzialmente

correttamente, che questo potrebbe far perdere valore diciamo all'immobile, però noi abbiamo messo questa clausola che non si può assolutamente andare sotto quanto sarebbe previsto dall'ERP regionale. Qui tenete presente che stiamo parlando di case pubbliche, quindi case pubbliche che volendo la Giunta potrebbe anche decidere di assegnare ERP. Quindi, noi non gli faremo mai perdere diciamo valore oltre quello previsto dalla Legge Regionale. Quindi, uno, non capisco, e magari i tecnici mi potranno aiutare a capire, il perché del parere contrario e poi dal punto di vista politico, ed è insomma quello anche la cosa, secondo noi, più importante, se una persona non perde temporaneamente i 6.000,00 ISEE è giusto che gli venga abbassato il canone di locazione come glielo alziamo nel caso superi la soglia dei 30.000,00, che adesso sono diventati 28.000,00. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, parere contrario perché andiamo a introdurre categorie ERP e sovrapporre due fattispecie completamente diverse sul Regolamento Social Housing. Quindi, per quanto ne abbiamo discusso, tra l'altro con un confronto appunto con gli uffici, noi manterremo la nostra impostazione, pur comprendendo insomma anche le illustrazioni presentate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo B, sub emendamento numero 1, con parere di regolarità favorevole.

Prego, Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie. Dunque, questo sub emendamento riguarda invece il caso in cui l'inquilino superi la soglia ISEE di 40.000,00 Euro, si trovi pertanto ad avere un reddito che gli

consentirebbe di cercare casa sul mercato. Si tratta di una considerazione di giustizia perché, a mio parere, è opportuno che se un inquilino supera il reddito, ed è quindi in condizioni di cercare un appartamento sul libero mercato, è giusto che riduca il più possibile i tempi di occupazione in Social Housing lasciando il posto a chi invece ne ha più bisogno. Pertanto, prendendo l'emendamento così come sta, intervengo solo sulla durata del periodo di tolleranza proponendo di ridurlo da 24 mesi a 12 mesi.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, anche questa è una posizione interessante, insomma, ne abbiamo discusso in Maggioranza, probabilmente non c'è la verità assoluta in nessuna delle due ipotesi, però dal punto di vista anche dell'esperienza empirica dare un po' più di tempo, essendo molto spesso poi gli ISEE riferiti a un paio di anni prima, ci consente di intervenire per correggere situazioni in cui ci possa essere uno sfioramento al rialzo per poi una situazione che rientra in una situazione di normalità. Quindi io terrei i 24 mesi come l'impostazione iniziale, anche avendo avuto un dibattito con la Maggioranza.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 1 di Giunta**. Assessore.

Assessore VENTURINI:

Allora, l'emendamento di Giunta è volutamente un emendamento abbastanza omnicomprensivo, perché abbiamo lavorato per provare a far sintesi, risparmiando poi il lavoro anche ai singoli Consiglieri che ci hanno, appunto, mandato le loro osservazioni, quelli che hanno voluto insomma, e facendo tesoro anche del dibattito in sede di Commissione. Io anche in questo caso lo darò per letto, mi limito a

sottolineare gli aspetti più rilevanti: l'innalzamento da 10 a 15.000,00 Euro dell'importo massimo dei lavori che possono essere effettuati dall'inquilino, poi a scomputo in fase di preassegnazione; la gradualità nell'adeguamento del canone a superare delle diverse soglie, così come avevamo discusso; la possibilità, che prima era preclusa nella stesura iniziale, di restare nell'appartamento nel caso in cui si rientri nei requisiti che invece erano mutati precedentemente, nei 24 mesi; abbiamo inserito, su richiesta delle organizzazioni sindacali, in particolare della CISL, quella proposta di favorire l'attivazione di strumenti per l'empowerment delle persone all'interno delle abitazioni comunali con percorsi di formazione, di riqualificazione professionale e tutto quello che può essere anche un aiuto eventualmente per accedere a bonus e aiuti per l'acquisto di una abitazione di proprietà; abbiamo anche introdotto il fatto che l'adeguamento del canone, sulla base di questo nuovo Regolamento, interverrà già dal prossimo anno e non al primo rinnovo utile, questo per andare incontro anche agli inquilini all'entrata in vigore del Regolamento. Queste sono le principali novità, poi ovviamente un po' di modifiche dal punto di vista del riordino dei titoli, delle rubriche, ma sostanzialmente queste sono le principali novità, e sono tenute conto del dibattito in Commissione, credo anche con grande capacità degli uffici di interpretare poi le varie posizioni. Quindi, non mi dilungherei oltre, avendolo consegnato in ampio anticipo e avendolo, insomma, già illustrato in alcuni altri contesti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni? Prego, Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Noi, come avete visto nei sub emendamenti... allora, l'emendamento è migliorativo rispetto al testo iniziale, secondo noi, non abbastanza migliorativo, però effettivamente c'è uno sforzo che va nelle giuste direzioni, quindi in questo caso ci asterremo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Votiamo l'emendamento di Giunta. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 12

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Emendamento **Gruppo 1, numero 1 decade.**

Quindi passiamo al **Gruppo 1, emendamento numero 2.** Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie Presidente. Allora, qui è, secondo me, un emendamento importante proprio dal punto di vista di come gestire poi le eventuali assegnazioni, ovvero sostanzialmente adesso, da come è scritto il testo, chi dovesse risultare assegnatario di un appartamento si dovrebbe presentare agli uffici e, sulla base di planimetrie, dovrebbe accettare o rifiutare l'assegnazione dell'alloggio, invece noi chiediamo sostanzialmente di permettere agli assegnatari di poter, se ne fanno richiesta evidentemente... di potere visionare l'alloggio in maniera tale da rendersi effettivamente conto della situazione dello stabile e di varie caratteristiche che potete immaginare noi tutti quando decidiamo di locare o comprare una casa, insomma domande che ci poniamo rispetto anche alle nostre esigenze. Quindi chiediamo che l'assegnatario possa, se lo richiede, visionare l'alloggio e quindi poi decidere se accettare quell'alloggio, nel caso non lo ritenesse - come dire - idoneo, ovviamente motivandolo, potrebbe passare a visionare un altro alloggio. Capiamo benissimo che questo può portare a dei tempi diciamo maggiori, quindi questo è chiarissimo, però riteniamo che quando si assegna un alloggio fare determinati passaggi poi possa permettere di avere in futuro una gestione degli stessi immobili più ordinata. Infatti, una delle cose che abbiamo apprezzato molto di questo Regolamento è che sia stato reintrodotta il famoso 30 giorni per poter fare dei ricorsi nel caso non si risultasse assegnatari, perché questo non era stato inserito nell'ultimo bando Social Housing e aveva creato diversi problemi. Quindi, è un modo per far sì che gli assegnatari possano visionare l'alloggio e quindi decidere avendo preso visione effettiva dell'alloggio e non basarsi solo sulla planimetria. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, io credo che la città di Venezia sia una città complicata e difficile, e che bisogna avere le capacità e sforzo anche per comprenderla e per risolvere i problemi non oggi ma quelli degli ultimi 20-30-50 anni e anche quelli futuri. Però credo che noi abbiamo il compito come Consiglieri Comunali, come

amministratori, anche un po' di semplificare le cose. Credo invece che questa proposta meccanizza un po' troppo, appesantisca il Regolamento, appesantisca diciamo anche il confronto tra Amministrazione e i propri cittadini. È vero anche che quello che il collega Saccà e gli uffici già fanno, perché sappiamo quando ci si confronta anche con l'Amministrazione, anche in casi come questo, che l'esigenza di una persona che fa un bando, l'esigenza di avere una casa, bisogna avere la sensibilità e anche la - come si può dire - accuratezza per venire incontro alle esigenze degli assegnatari. Quindi credo che questo emendamento può essere un suggerimento ulteriore agli uffici, una cosa che già fanno, ma credo che invece non debba trovare in un Regolamento che deve semplificare e accorciare i tempi tra restauro, bando, assegnazione e che la gente vada a vivere in una casa, e che è un punto di partenza per qualsiasi persona. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, diceva bene il Presidente Gervasutti, in alcuni casi già facciamo questo tipo di cose, è rimesso poi agli uffici anche la valutazione, vengono illustrate anche fotografie e video, non solo planimetrie asciutte. Ovviamente poi di caso in caso nei casi più particolari c'è anche la possibilità di ulteriori modalità, però non lo inserirei nel Regolamento per non irrigidire in procedure standard situazioni che possono poi richiedere invece approcci sartoriali. Quindi, il parere è contrario, sapendo che già gli uffici si fanno in quattro per venire incontro alle esigenze e per intervenire qualora ci siano necessità particolari.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 3. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Qui è per porre una percentuale massima di alloggi liberi che possono - come dire - essere assegnati ad altri enti, istituzioni. Voi sapete che nel Regolamento è previsto che ci possano essere degli accordi con appunto altri enti e istituzioni, e quindi è per mettere comunque una percentuale sapendo bene, è inutile che ce lo neghiamo, noi non abbiamo tante case a disposizione, noi abbiamo una penuria di case, quindi capiamo l'intento che è stato fatto, anche in qualche maniera già sperimentato, che la Giunta si è dato e lo condividiamo, però riteniamo che porre un tetto massimo possa poi aiutare ad avere anche dei bandi Social Housing - come dire - vincolati, chiamiamoli così, che rientrano nella categoria ordinaria, in maniera tale che ci sia un numero che sappiamo già che non sarà sufficiente, perché non è sufficiente, ma un numero che cerca di arrivare alla sufficienza degli alloggi che poi vengono assegnati.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, parere contrario, perché anche qui la percentuale diventa un possibile irrigidimento, quindi, preferiamo tenere la nostra impostazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 4. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Qua siamo sempre nella percentuale, diciamo nella quantità di alloggi che potrebbero essere assegnati a enti secondo i parametri che si è data la Giunta, e tra

questi parametri sostanzialmente scompaiono i parametri ISEE. E io tengo sempre a sottolineare che stiamo parlando di edifici... di case pubbliche che dovrebbero quindi contribuire ad abbassare, diciamo così, anche se sappiamo che il numero non è sufficiente, all'alta tensione abitativa che viene anche ricordata nella delibera di Giunta. Appunto noi sappiamo benissimo di essere un Comune ad alta tensione abitativa. Allora, se capiamo la ratio del voler assegnare delle case attraverso questi accordi, c'è anche da dire che probabilmente queste case devono essere anche assegnate a persone che hanno un ISEE in qualche maniera compatibile, e noi abbiamo anche inserito, immaginato un ISEE molto altro, perché stiamo parlando di un ISEE di 40.000,00 Euro, che non è proprio un ISEE basso, e quindi questo perché? Per evitare che attraverso enti e istituzioni in qualche maniera permettano di locare delle case a dei cittadini che potrebbero benissimo pagarsi un affitto o, comunque, rientrano nell'ISEE massimo previsto per tutti gli altri cittadini. Quindi, è una maniera per rendere uniforme, e noi crediamo anche più giusto, il trattamento complessivo degli edifici che le future Giunte decideranno di assegnare attraverso il Social Housing, quindi di avere un'uniformità di trattamento per tutti i cittadini. Ovviamente ci siamo attestati sulla soglia più alta prevista per essere appunto coerenti con la delibera nel suo insieme.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Interloquisco con il collega Saccà, solo per capire, allora, se l'Amministrazione fa un accordo con un ente – giusto? - e lo fa sulla base di un bando Social Housing, già nel bando si inserisce la clausola dell'ISEE 6-28.000,00, perché dovremmo aspettarci quello che va tra i 28 e i 40.000,00? Cioè, non avrebbe diritto, perché, se non ho capito male, nel senso... e quello oltre i 40.000,00 non avrebbe... allo stesso modo tra i 6... e i 28 e i 40 non ne avrebbe diritto. Quindi, perché mettere una clausola sui 40.000,00 se comunque noi facciamo un bando che arriva fino a 28, sempre l'ISEE? Se no, può darsi che non abbia capito niente, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, allora, se io non ho letto male, ovviamente, queste convenzioni: "L'assegnazione afferenti agli alloggi di cui al presente articolo potranno intervenire anche in deroga ai requisiti di cui al precedente articolo 3, comma 1, lettera b) e c)", se uno va a leggere l'articolo 3, comma 1, lettera b) e c), è: "essere in possesso di un valore ISEE entro i limiti individuati...", adesso c'è scritto "6-30.000,00", adesso diventa "6-28.000,00", non avere... Quindi noi gli diamo la possibilità all'ente, mettiamo i Vigili del Fuoco, l'ASL, quello che volete voi, di dare degli appartamenti in deroga all'articolo 3, e ai commi b) e c), dove ci sono queste fonti. Noi abbiamo messo 40.000,00 per essere anche - come dire - passatemi il termine generoso, perché 40.000,00 è il tetto massimo che è previsto per quelli che fossero assegnatari ISEE possono sfiorare fino...

(Intervento fuori microfono)

Eh, ho capito Gervasutti. Possono... Hai capito? Va bene. Allora era per non essere - come dire - congrui rispetto a quanto è scritto nel (...). Avete capito.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, siccome è una facoltà che l'Amministrazione si riserva, nel senso potranno intervenire anche in deroga, di volta in volta l'Amministrazione poi valuta la situazione e di volta in volta, attraverso la convenzione con gli enti, introduce i requisiti che abbiamo introdotto. Siccome poi molto spesso ogni tanto arrivano anche le richieste: "date le case ai medici, date le case ai giudici...", ecco, in questo caso non potremmo dargliele evidentemente. Allora, siccome ci riserviamo questa possibilità non ce la precludiamo, non vuol dire che nelle singole convenzioni non introduciamo dei limiti di reddito. Già oggi tutti gli accordi che abbiamo fatto con gli enti prevedono situazioni ben al di sotto dei 40.000,00 e dei 28.000,00, anche perché, specie in terraferma, chi ha quel tipo di risorse non aspetta che il Comune faccia la convenzione col suo ente per trovarsi una casa. Quindi, siccome non è perentoria l'assegnazione in deroga ma è una facoltà che l'Amministrazione si riserva, e siccome poi servono le singole convenzioni per definire i limiti, eccetera, non vedo perché precludermi in questa fase questa possibilità quando invece viene

rimessa alle singole convenzioni che di volta in volta vengono valutate e ponderate. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 5. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Qua è un tema degli eventuali lavori che potessero essere riconosciuti agli affittuari, e sostanzialmente adesso c'è, chiamiamolo così, un piano di rientro diluito nel tempo e quindi non si azzerava completamente il canone di locazione ma si arriva a una soglia di percentuale che poi, appunto, nel tempo viene diluito, stiamo parlando di... o può passare diverso tempo prima di rientrare delle spese effettuate. Ricordo a tutti, perché questo è un punto fondamentale, noi stiamo parlando di case pubbliche che hanno uno specifico obiettivo, gli assegnatari attuali del Social Housing al massimo arrivano a un ISEE di 15.000,00 Euro, è evidente che stiamo parlando di nuclei familiari che non hanno una disponibilità enorme e quindi appesantirli nel tempo di un canone di locazione di un certo tipo, anche se hanno fatto dei lavori, ovviamente autorizzati dal Comune evidentemente, sugli stessi alloggi ci pare eccessivo. Quindi, sostanzialmente chiediamo che il canone di locazione venga azzerato fino a quando la somma che hanno investito nell'appartamento, in accordo col Comune, non venga - come dire - totalmente riassorbita, perché ribadisco stiamo parlando di nuclei familiari che vanno dai 6 ai 15.000,00 Euro, quindi con delle disponibilità economiche di un certo tipo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, anche dopo un confronto con gli uffici e con la Maggioranza, la nostra

impostazione ci pare più opportuna e quindi la manteniamo. Parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 10

Contrari: 18

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 6. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questo è un altro emendamento, secondo me, particolarmente delicato perché si parla di manutenzione straordinaria, voi sapete... anzi, nel testo attuale c'è "ordinaria/straordinaria", voi sapete benissimo che le manutenzioni straordinarie sono sempre a carico del proprietario, benissimo, qua noi invece, ce l'hanno spiegato quando abbiamo fatto le Commissioni, vogliamo aggiungere la possibilità di avere dei lavori straordinari a scomuto al 50%, e ci è stata presentata una casistica del tipo: la caldaia è a norma però l'inquilino la vuole sostituire, ed è un lavoro straordinario, gli diamo questa possibilità perché intanto ci sono le detrazioni fiscali. Sostanzialmente, adesso ho brutalizzato quello che ci è stato detto in Commissione. Quindi, noi intanto togliamo manutenzione ordinaria, perché le manutenzioni ordinarie devono già essere... sono già a carico del locatario, manteniamo la dicitura "straordinaria" ma qui facciamo un ragionamento, se capiamo quello che ci è stato detto, ovvero sostituiamo la caldaia che è ancora norma però l'inquilino ne vuole una più performante per abbattere i costi o per qualsiasi altro motivo, e questo - come dire - aiuta anche a far acquisire il valore all'immobile e noi glielo facciamo pagare al 50% perché c'è lo scomuto fiscale, noi riteniamo però che questa cosa debba essere normata e quindi, se ci sono delle agevolazioni fiscali, è giusto che l'inquilino paghi... cioè, è giusto che abbia lo scomuto del 50%, ma questa cosa qui deve essere normata e messa bene in chiaro perché stiamo parlando di lavori straordinari, non possiamo rimanere in una zona d'ombra che potrebbe aprire anche, secondo noi, visto la Legge nazionale chiarissima, le manutenzioni straordinarie vengono fatte dal proprietario, quindi dobbiamo anche stare attenti. Tra le altre cose, noi aggiungiamo, anche qui coerentemente con quello che avevamo previsto nell'emendamento precedente, che nel caso questi lavori vengono ovviamente autorizzati dal Comune e gli venga riconosciuto il 50% e non di più, perché l'inquilino

riesce ad avere le detrazioni fiscali, però sempre per il motivo che avevamo espresso precedentemente, ovvero ricordiamoci che stiamo parlando di nuclei familiari tra 6 e 15.000,00 Euro, quindi con un reddito di un certo tipo, lo scomputo delle spese riconosciute anche al 50% debba avvenire, come dire... andare ad azzerare il canone di locazione e non con un piano di rientro che può pesare per diversi mesi, se non di più, sulle spese di una famiglia che, ribadisco, ISEE tra i 6 e i 15.000,00 Euro. Quindi, sono nuclei familiari che di certo non navigano nell'oro. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Approfitto di questa proposta di emendamento, l'avrei fatto dopo in sede di dichiarazione di voto e quant'altro, approfitto per porre l'accento invece su questa modalità che il Regolamento dà, modalità e opportunità. Nel senso, nelle precedenti stagioni politiche amministrative si è approvato in più di occasioni di facilitare l'auto-restauro però so bene, e lo dico io ma penso che sia stata data anche un po' diciamo giurisprudenza, così si dice, che queste proposte sono state più che fallimentari, quindi ritengo e ringrazio l'Assessore Venturini e la struttura per avere anche accolto alcune sollecitazioni che sono arrivate dalla Maggioranza per riprendere queste modalità, queste opportunità, virgolettato, dell'auto-restauro e per rendere molto più agevole le ristrutturazioni, gli interventi da parte degli inquilini, fermo restando che bisogna mettersi anche... bisogna vedere molto chiara la situazione che negli anni passati nell'auto-restauro qualcuno ci ha approfittato in maniera impropria e l'invito è alla struttura di essere molto rigorosi e molto... anche se allo stesso momento disponibili, per favorire queste modalità. E quindi approfitto, ma penso che lo voglia fare anche il collega Saccà, di questa modalità e opportunità che vengono date agli inquilini di ringraziare l'Assessore e anche la struttura per aver ripreso questa linea di intervento che veniva in particolar modo dagli inquilini e anche dei futuri presentatori delle domande e assegnatari. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, ne abbiamo discusso a lungo in Commissione, come molto spesso, ma

l'esperienza sul campo, insomma, ci ha insegnato questo, in alcuni casi l'inquilino chiede di effettuare alcuni lavori che in parte sono lavori di manutenzione definita straordinaria ma che non sarebbe necessaria immediatamente da parte del proprietario perché la situazione non è così ammalorata. Ad esempio, uno vuole rifare il bagno prima di andare dentro, ecco, alcune cose sarebbero straordinarie ma se ci fossero state richieste gli avremmo risposto no perché la situazione è buona sotto il profilo dei sanitari, degli impianti e quant'altro, se però la persona vuole farlo oggi è totalmente a carico suo, e questo non ci sembrava corretto anche perché comunque, anche se l'inquilino interviene, l'appartamento ne ha comunque un beneficio e un arricchimento. E quindi molto spesso il confine così netto tra quello che è manutenzione straordinaria dovuta, quello che è manutenzione straordinaria che astrattamente sarebbe straordinaria ma che non sarebbe dovuta perché magari la caldaia funziona lo stesso, perché l'infisso non è così ammalorato è anche in vetrocamera magari, ecco, non è così semplice stabilire il confine. Così come non è molto semplice stabilire in un intervento di straordinaria cosa poi rientra nell'ordinaria, se nel frattempo uno ritinteggia tutto quanto l'appartamento, avendo fatto i lavori su una stanza, è ordinaria, è straordinaria, aspetta all'inquilino? Ecco, per quello è volutamente ampio anche perché, ripeto, ogni intervento deve essere proposto all'ufficio competente, congruito, valutato, deve rientrare in casistiche che poi gli uffici si daranno per avere dei criteri omogenei di valutazione, devono essere effettuati... tutte le fatture conservate devono essere poi dimostrate a fine lavori, l'importo degli interventi. Quindi, ogni caso verrà valutato di volta in volta e concordato con gli uffici, non c'è nessun automatismo, e anche per questo crediamo che l'impostazione che diamo, che è un po' più ampia e consente all'Amministrazione e agli uffici di guardare caso per caso la situazione, avendo però chiaro dei principi generali sia effettivamente migliore. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento numero 7. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questo è un altro emendamento, secondo noi, molto importante perché se adesso una persona... insomma, leggiamo l'articolo 11, ossia "Subentro nel contratto di locazione": "In caso di decesso del conduttore possono subentrare nel contratto di locazione stesso i componenti del nucleo familiare che erano già presenti al momento della stipula del contratto di locazione e che risultino ancora presenti nel nucleo al momento del decesso", poi c'è specificato nel comma 4, il punto 4: "Le persone entrate a far parte del nucleo successivamente alla data di stipulazione del contratto non acquisiranno il diritto del subentro", allora, io vi faccio soltanto un esempio molto semplice, ce ne sono altri, ma l'esempio canonico è: un figlio, può nascere un figlio che evidentemente al momento della firma del contratto non era presente, tenete presente che in questo Regolamento è previsto che chi nel corso della vita magari sfora l'ISEE a un certo punto o paga di più o anche - come dire - ma giustamente viene accompagnato alla porta perché è giusto che l'edificio pubblico possa andare a soddisfare altre esigenze, ma chi mantiene l'ISEE di un certo tipo non si capisce proprio, nel caso del figlio, faccio l'esempio più semplice, se c'è un figlio presente nel nucleo familiare perché il figlio non possa subentrare? Poi mi ricordo benissimo cosa è stato detto in Commissione, che ci potrebbero essere degli aggiramenti della norma. Faccio un esempio molto semplice: papà e mamma fanno una loro vita lunga, il figlio esce dal nucleo familiare, poi, ahimè, succede evidentemente i genitori diventano anziani, passano a miglior vita, cosa fa il figlio se volesse essere fraudolento... figlio, figlia, quello che è... fraudolento? Si riprende la residenza poco prima della morte dei genitori e quindi - come dire - assume il diritto a subentrare, e questo sarebbe un comportamento fraudolento. Infatti, noi abbiamo inserito una clausola che dice: "Coloro che successivamente alle assegnazioni sono entrati a far parte del nucleo familiare...", che l'esempio canonico è il figlio. "...e che risultino presenti nel nucleo al momento del decesso da almeno tre anni", cioè, per evitare che ci siano tentativi palesemente fraudolenti. Questo secondo noi è importante perché è giusto far sì che una casa pubblica, quindi, come dire, un nucleo familiare non lo senta di sua proprietà, e non lo è di sua proprietà, deve ovviamente essere al servizio della collettività, però non si può neanche immaginare che in determinate situazioni di ampliamento del nucleo familiare in automatico, nel caso di decesso, perché può essere, adesso sempre facendo tutti gli scongiuri del caso... può essere anche un decesso per motivi diciamo istantanei, cioè non un lungo decorso, una malattia lunga, non si capisce perché mettiamo che una coppia abbia un figlio di 18 anni, 16 anni, 17 anni o anche più piccolo... 19 anni, debba lasciare quella che è la "sua", tra virgolette, casa e così ci ritroveremmo con un'altra situazione molto complicata da gestire. Quindi, è un emendamento, secondo noi, di buon senso che evita comportamenti fraudolenti ma permette anche di assolvere -

come dire - delle casistiche maggiori e coerenti con quelle che sono le finalità di una casa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Ne abbiamo già discusso in Commissione, per noi l'impostazione nostra è migliorativa e non lascia passare il messaggio che la casa sia come il diamante, tramandabile per sempre. Quindi, riteniamo dell'idea che se il figlio c'è dall'inizio evidentemente è una cosa, il figlio che interviene in corso d'opera, ha 18 anni, e anche la famiglia stessa, per creare le condizioni perché quel figlio debba per forza vivere per tutta la sua vita in una casa del Comune di Venezia, e quindi insomma non...

(Intervento fuori microfono)

Se no sta dentro... ma è un'impostazione diversa. Cioè, per noi la casa è un bisogno temporaneo e io non posso cristallizzare l'idea che chiunque nasca in una famiglia che ha l'assegnazione di una casa del Comune debba per forza tramandarsi quella casa del Comune, che invece è un'impostazione che, per carità, può essere legittima, ma non è la nostra, specie in un ambito che non è di ERP mai di Social Housing.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'**emendamento numero 8**.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questo forse è uno degli emendamenti più importanti perché rientriamo nella casistica prettamente economica. Allora, in questo Regolamento, noi l'abbiamo

contestato fin dalla prima illustrazione, sostanzialmente chi firmerà il contratto avrà contratti diciamo di stampo privatistico, cioè non afferenti ai Patti territoriali, allora noi cosa chiediamo in questo... abbiamo parlato più volte durante le Commissioni del nuovo calcolo delle locazioni e di quanto appunto andranno a pagare gli affittuari, e quindi ci è stato spiegato che ci saranno degli abbassamenti, noi cosa chiediamo però in questo emendamento? Che in nessun caso il canone possa superare la soglia minima stabilita dai Patti territoriali, ovviamente comparandoli nelle diverse zone del Comune di Venezia, perché è evidente che una casa in determinate zone ha un valore di mercato, e quindi anche i Patti territoriali immagino un tipo di affitto, rispetto ad altre zone del Comune, però, secondo noi, è importante inserire il principio che, visto che stiamo parlando di case pubbliche, visto che allo stato attuale chi è l'assegnatario va tra i 6.000,00 e i 15.000,00 Euro, ci tengo sempre a sottolineare questo aspetto... tra i 6.000,00 e i 15.000,00 Euro di ISEE, abbia la sicurezza che il canone di locazione non possa andare oltre i Patti territoriali. Secondo noi questa è una... l'avevamo chiamata durante la discussione una clausola di salvaguardia che va esattamente incontro a quello che, secondo noi, è la filosofia del Social Housing ma anche dell'assegnazione di una casa pubblica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, ne abbiamo discusso, posto che anche i contratti con i Patti territoriali non sono di natura... cioè, sono tutti anche di natura privatistica, non è che per forza il Patto territoriale impedisca la natura privata, tant'è che molti privati tra di loro stipulano con i Patti territoriali, ovviamente non al minimo, per avere la cedolare secca e tutti i vantaggi fiscali. Come ho provato a spiegare, non c'è una contrarietà all'origine a questa impostazione, ma abbiamo fatto tutta una serie di proiezioni e l'utilizzo dello strumento del minimo dei Patti territoriali, che è una livella orizzontale che cambia di territorio in territorio, di zona in zona, eccetera, eccetera, se io la prendo così com'è impostata dal Consigliere Saccà rischio in alcuni contesti territoriali di andare a cifre ridicole di canone annuo, ridicole, cioè 120,00-110,00-100,00 Euro al mese per appartamenti che non sono da quelle cifre, visto che parliamo di canone ERP e visto che parliamo di persone che hanno un ISEE, hanno un reddito, e siccome diceva Don Milani che non si possono fare parti uguali tra diseguali, sarebbe sbagliato intervenire con una livella che pialla tutto senza alcun tipo di ragionamento. Una cosa di garanzia sarebbe stata che non possono essere superiori al massimo dei Patti territoriali, perché in nessuno dei nostri casi si arriverà mai a superare quella soglia

di garanzia o anche un valore intermedio che si poteva anche ragionare e calcolare, ma il minimo dei Patti territoriali in alcuni contesti abitativi, in particolare in alcune zone della terraferma, in alcune microzone del Lido, per motivi che dipendono dai sistemi di calcolo che sono ancorati a loro volta alle zone omogenee, agli ambiti, eccetera, ridicolizzano in alcuni casi tutto il lavoro che stiamo facendo. Quindi, pur comprendendo lo spirito, e pure dal punto di vista anche di impostazione ideale, condividendo l'idea di ancorare a livello di garanzia per dormire sonni tranquilli, perché non vi potete fidare degli uffici, giustamente, che poi alle volte possono fare calcoli che non possono andare incontro alle vostre esigenze, però, ecco, il minimo dei Patti territoriali è una livella veramente che semplifica troppo la cosa e rischia di creare situazioni veramente di iniquità all'interno di territori analoghi che cambiano però magari da via a via, con nuclei in parità di condizioni. Quindi, è una soluzione che non ci trova favorevoli non tanto perché non sia corretto in qualche modo avete delle garanzie in più, ma perché quel sistema non è quello ideale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 12

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 9.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Questo sostanzialmente lo do per letto perché è esattamente lo stesso emendamento che era inserito come sub emendamento, perché credevo decadde, quindi, è il tema della schiva sotto la soglia ISEE 6.000,00. Quindi, non rifaccio tutto il ragionamento ma, secondo noi, questo è importante perché permetterebbe alle persone che, si spera temporaneamente, vanno sotto la soglia ISEE di 6.000,00 di vedersi ridotto il canone senza il rischio che poi ci siano dei problemi a pagare il canone stesso. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Contrari.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 21

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento numero 1. Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, questo emendamento si propone di modificare il testo dell'articolo 5 - che vado a leggere - comma 1: "Con determinazione dirigenziale sarà possibile riservare una percentuale non superiore al 5% degli alloggi liberi, disponibili o che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, ai nuclei familiari che, pur non in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 3, comma 1,..." , eccetera, "...si trovino in condizioni di grave disagio abitativo". Ecco, io facendo due calcoli, e quindi degli esempi, mi sono resa conto che il comma scritto in questo modo non dà la possibilità al dirigente di riservare un alloggio a meno che non si arrivi a 20 alloggi liberi, nel senso che lo 0,5 per esempio di 10 alloggi mi dà mezzo alloggio, e quindi non avrebbe la possibilità il dirigente di mettere... diciamo accantonare in questo caso, o avere la possibilità... neanche accantonare, avere la possibilità di inserire una famiglia che ha bisogno di questo alloggio per emergenza. E quindi la proposta è quella di inserire una parte al comma e riformulandolo come segue: "Con determinazione dirigenziale sarà possibile riservare degli alloggi liberi, disponibili o che si renderanno disponibili nel corso dell'anno, ai nuclei familiari che, pur non in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 3, comma 1, lettera b) e c), si trovino in condizioni di grave disagio abitativo, sarà possibile riservare una unità nel caso di disponibilità di alloggi inferiori o uguale a 20, con disponibilità superiori a 20 sarà possibile riservarne una percentuale non superiore ai 5", e cioè, ecco, dopo i 20 praticamente ogni 20 alloggi ne arriverebbe un altro. La criticità che ho riscontrato è che fino a 20 alloggi il dirigente si troverebbe impossibilitato a mettere a disposizione un alloggio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Sì, credo che nell'interpretazione che gli uffici darebbero al nostro Regolamento il risultato sarebbe uguale, però, anche per la spiegazione, ai fini di una maggior chiarezza non vedo problemi ad accoglierlo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 31

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Gruppo 2, emendamento numero 2. Sempre Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, ecco. Forse qui andiamo un po' sullo specifico. Allora, la questione rientra sempre nell'articolo 11, cioè il subentro della locazione. Il mio intento all'interno di questo articolo è quello di mettere al riparo, comunque, i diritti dei minori che, facenti parte del nucleo familiare, non trovo giusto privarli comunque di avere la casa come garanzia, e parlo di minori. La modifica che si chiede è quella che riguarda il primo comma e l'ultimo comma dell'articolo 11, siccome l'ultimo comma in questo momento recita: "Le persone entrate a far parte del nucleo successivamente la data di stipulazione del contratto non acquisiranno il diritto del subentro", io volevo portare in questo consesso un'eccezione da poter mettere in considerazione, e cioè aggiungere al primo comma, che vado a leggere: "In caso di decesso...", come per me sarebbe più garantista riformularlo così: "In caso di decesso del conduttore possono subentrare nel contratto di locazione stesso i componenti del nucleo familiare che erano già presenti al momento della stipula del contratto di locazione e che risultino ancora presenti nel nucleo al momento del decesso o chi, anche se è entrato successivamente alla stipula...", e cioè anche il bambino che nasce con la compagna che può essere arrivata l'anno dopo, per dire, "...risulti essere genitore di minore e presente con il minore nel nucleo familiare al momento del decesso del

conduttore”, cioè, non è il bambino che va e che viene. Cioè, è un nucleo che è all'interno e che c'è il minore, quindi si parla sempre di minore, quando il conduttore disgraziatamente muore, e cioè se la mamma o il papà, perché ovviamente chi stipula può essere uomo o donna, in quel momento non è più con noi garantire al minore di poter restare all'interno con l'altro genitore anche se muore uno dei... il genitore che ha firmato il contratto. Spero di essermi spiegata bene, però se... no?

(Intervento fuori microfono)

Allora, faccio un esempio, c'è una signora che ha l'assegnazione... si vede l'assegnazione e quindi stipula il contratto...

(Segue intervento fuori microfono)

No, in questo momento non ce l'ha, è single... è single, adesso io non so quanti casi ci possono essere, però ci può essere anche un caso, faccio il caso, l'anno dopo ha un figlio con un compagno e vengono ad abitare insieme, l'ISEE sicuramente si alzerà però rientra nei parametri e quindi hanno la possibilità di rimanere all'interno del nucleo, diventa un nucleo familiare più grande; disgraziatamente questa signora l'anno dopo muore e c'è la presenza del minore, cioè del figlio, con il compagno, stando al Regolamento non avrebbe più diritto di rimanere lì però avrebbe i requisiti economici per restare all'interno, perché aveva sommato i suoi ISEE e magari i requisiti comunque li avrebbe. Solo nel caso di presenza di minore io chiedo questa deroga... cioè, questa aggiunta di Regolamento. Non so se mi sono spiegata meglio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore VENTURINI:

Non è quello che è scritto, secondo me. Allora, vogliamo leggere insieme: “Può star dentro chi, anche entrato successivamente alla stipula, risulti a essere genitore di minore...”, qualsiasi minore, “...e presente con il minore nel nucleo familiare al momento del decesso del conduttore”.

(Intervento fuori microfono)

Sì, cioè, nel suo esempio il minore è il figlio del deceduto assegnatario...

dell'assegnatario deceduto, forse in questo ordine suona meglio, e allora precisiamo un attimo meglio, prendiamoci due minuti di pausa e sistemiamolo, se questo è il caso non vedo... l'effetto pratico sarebbe identico perché con un minore, tutela minore, poi nessuno lo andrebbe a cacciare, però sistemiamo un attimo meglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Facciamo la modifica. Sospendiamo due minuti...

Assessore VENTURINI:

Siete d'accordo...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Portate la modifica agli uffici, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, la versione definitiva chi ce l'ha?

PRESIDENTE DAMIANO:

Leggiamo la versione definitiva. Se me la portate la leggiamo al volo.

(Interventi fuori microfono)

Assessore VENTURINI:

Allora: "...o chi anche risulti essere genitore di minore...", avete fatto proprio il Tetris, "... risulti essere l'altro genitore del minore e figlio dell'assegnatario sia presente con il minore...". Leggimela tu che sei saggio.

(Seguono interventi fuori microfono)

(4.45.30) :

Dott. SOCCORSO (Responsabile di Servizio):

Eccolo qua: "O chi anche se entrato successivamente la stipula risulti essere l'altro genitore del minore, figlio dell'assegnatario, e sia presente con il minore nel nucleo familiare al momento del decesso del conduttore".

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, votiamo. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 30

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora, **Gruppo 3, emendamento 1, decade**... scusate... Gruppo 3, emendamento 1, decade perché è stato approvato l'emendamento di Giunta, e quindi passiamo all'ultimo emendamento, che è quello di Ticozzi. Deve prenotarsi... eccolo, bene.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, con questo emendamento provo a modificare... aggiungere un comma all'articolo quello in cui si parla degli accordi con eventuali altre Amministrazioni pubbliche. In particolare, sostanzialmente vado a chiedere che venga fatta una manifestazione di interessi con avviso pubblico in modo che tutte le Amministrazioni pubbliche potenzialmente interessate possano chiedere, proporsi, e poi starà al Comune decidere quante, a chi e a cosa, però che ci sia un canale in cui tutte possano chiedere. Su questo poi non c'è scritto durata dell'avviso, eccetera, eccetera, poi si può andare a pensare anche a fare un avviso pubblico sempre aperto, non lo so, però l'idea è quindi questa. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Prego, Assessore Venturini.

Assessore VENTURINI:

Sì, apprezziamo l'impegno nella stesura dell'emendamento ma per noi è parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Prego, Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Allora, come avevamo detto in Commissione, noi eravamo favorevoli a un Regolamento sul tema Social Housing, poi qui non faccio un discorso più ampio sulla gestione delle case pubbliche da parte di questa Amministrazione perché se no andremmo troppo lontano, qua voglio solo sottolineare un aspetto però, visto che stiamo parlando sostanzialmente di edilizia convenzionata e visto che stiamo parlando di necessità di avere maggiori case da destinare o all'ERP o al Social Housing, poi starà alla Giunta decidere gli equilibri tra queste, e lo abbiamo già detto che, secondo noi, c'è in questa fase economica e politica necessità di maggiore ERP, ma fatte queste premesse c'è un tema che credo dobbiamo essere tutti consapevoli, noi abbiamo poche case pubbliche, quelle che abbiamo facciamo fatica a gestirle per mille motivi, adesso io qua non voglio rientrare sul vostro cosiddetto Piano Casa, se no andremmo troppo lontano, però c'è un tema che secondo noi è un enorme colpa di questa Giunta, è che ha annullato qualsiasi tipo di processo sul tema edilizia convenzionata. Io faccio un solo esempio, l'ultimo in ordine di tempo, la questione della Umberto I, dell'ex Umberto I a Mestre, in cui con l'ultimo passaggio che è stato fatto in questo Consiglio, poi vedremo se ci sarà l'approvazione definitiva, era prevista appunto una quota percentuale delle nuove case per edilizia convenzionata e queste sono state annullate, sono state completamente cancellate, ed era una possibilità per il Comune poi di avere appunto una capacità di agire politicamente su alcuni temi. Non solo, quando abbiamo anche parlato del Piano delle aree decadute, eccetera, eccetera, anche lì avevamo presentato degli emendamenti che permettessero alla Giunta di fare dei ragionamenti sull'edificazione di nuove case pubbliche, perché se vi ricorderete con la nuova pianificazione collegata a quel provvedimento, tutte le... il PEEP, eccetera, che probabilmente erano sovradimensionate, comunque difficili da realizzare in questa condizione politica economica, venivano cancellate. Quindi, c'è un tema macro che, secondo noi, è un

gravissimo errore di questa Giunta, di non fare nulla per aumentare lo stock di case pubbliche. Detto questo, però ci tengo che rimanga agli atti, perché noi abbiamo presentato nel corso di questa consiliatura sempre degli emendamenti molto precisi e puntuali per cercare di lavorare su questi temi, e sono sempre stati tutti bocciati, sul tema del Regolamento, avete visto benissimo, abbiamo fatto un lavoro credo molto propositivo presentando non solo come Partito Democratico intendo, perché gli emendamenti che poi ho presentato io sostanzialmente erano appoggiati anche da altri Gruppi di Opposizione, sono stati tutti bocciati, parlo di quelli che ho avuto modo di presentare io. Ecco, quindi, è evidente che anche in questo tipo di Regolamento, nonostante il lavoro che abbiamo fatto per cercare di migliorarlo, ovviamente secondo il nostro pensiero, tutti gli emendamenti sono stati bocciati... tutti gli emendamenti bocciati, come avete fatto delle scelte che prima ricordavo, quindi, per questa serie di motivi noi il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Prego, Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, la mia dichiarazione di voto è di un voto di astensione, e spiego anche perché. Allora, sapete benissimo che, come politiche sulla casa, comunque siamo molto distanti nella visione, e non sto qui adesso... non è il momento di parlare delle politiche della casa in generale, ma stiamo parlando del Regolamento. Il Regolamento ovviamente si basa su dei presupposti che anche lì, secondo me, contengono moltissime criticità rispetto a quello che, a nostro modo di vedere come Movimento 5 Stelle, dovrebbe essere il ruolo dell'Amministrazione pubblica su edifici comunque di proprietà pubblica, dovrebbero andare molto di più nel senso di chi ha più bisogno e allargare eventualmente la platea ERP più che dare molto spazio al Social Housing. Con gli emendamenti io ho cercato veramente di trovare quel minimo che poteva essere anche di garanzia, perché trovo veramente disumano non dare una garanzia ai minori che si potessero trovare in situazioni veramente di grossa difficoltà. Solo per questo motivo il fatto di avere accettato, comunque, avere dato la disponibilità di accettare queste criticità che erano state riscontrate, do un voto di astensione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Prego, Assessore.

Assessore VENTURINI:

Allora, io volevo davvero ringraziare tutte le persone che hanno preso parte alle Commissioni. Ringrazio il Presidente Gervasutti e la Consigliera Rogliani che hanno gestito queste Commissioni aprendole a tantissime voci, tantissime voci anche del sindacato, come dicevo prima, del Terzo Settore, voci amiche, voci critiche, voci di miglioramento, davvero c'è stato un po' di tutto, come è sempre nell'orizzonte di questa Amministrazione ascoltare tutto. Lo dicevo oggi in conferenza stampa, diceva San Paolo: "Esaminate tutto e tenete ciò che è buono", ed è quello che abbiamo fatto in queste Commissioni, abbiamo esaminato tutto, ascoltato tutti, valutato ogni cosa, e abbiamo tenuto ciò che aveva senso tenere, e mi spiace che qualcuno si offenda perché gli bocchiamo l'emendamento, ma noi abbiamo valutato che il suo emendamento non era migliorativo rispetto alla nostra impostazione. In altre cose abbiamo valutato che alcuni altri emendamenti davano un contributo migliorativo e abbiamo accettato quell'emendamento. Noi parliamo di un istituto, il Social Housing, su cui questa Amministrazione ha fortemente creduto e su cui l'Opposizione non ci ha mai creduto. Cioè, noi veniamo da quattro o cinque anni in cui ogni bando Social Housing che usciva io ricevevo una marea di critiche da parte delle Opposizioni, perché trascuravamo l'ERP, perché era sbagliato, perché non era il gusto strumento, perché, perché, perché, perché..., cioè, oggi le 400 persone che abitano nelle case non ERP del Comune di Venezia fatte con i bandi dal 2018 in poi sono lì e vivono e contribuiscono alla vivacità sociale di questa città, nonostante l'Opposizione, nonostante l'Opposizione... e domani queste famiglie avranno la possibilità di fare le migliorie alla casa, vedersele scomutate, vedere una diminuzione dei canoni di affitto nonostante l'Opposizione. Mi dispiace dirlo, perché sarebbe stao un bell'esito dopo queste discussioni, Commissioni, arrivare quantomeno non dico alla approvazione ma nemmeno alla bocciatura con voto contrario, davvero su elementi che poi non stanno né in cielo né in terra, e mi dispiace. Dopodiché, ce ne facciamo una ragione, andiamo anche verso la campagna elettorale, quindi mi rendo conto che, se anche dovessimo domani fare delle cose bellissime, nessuno ci direbbe mai: "Avete fatto una cosa bellissima", sarà sempre una cosa a tinte grigio-nere, peccato. Comunque, sono contento perché portiamo a casa questo Regolamento, lo portiamo a casa con il contributo di tutti, lo portiamo a casa anche in una atmosfera di grande appunto collaborazione, e lo portiamo a casa a favore di tante famiglie, e credo che questo Regolamento ci sarà chiesto a modello da molte Amministrazioni, perché crediamo che mix sociale che tante diverse situazioni, che tanti diversi livelli di città possano coesistere e arricchirsi in senso appunto di vivacità territoriale. Non possiamo avere una casa... una città o per gli ultraricchi o per i redditi zero, serve anche uno strumento, specie nel centro storico, che offra un cuscinetto di sostegno

al ceto medio e medio basso che non riuscirebbe mai a entrare nelle case dell'ERP per come sono impostate le normative regionali, (...) poco anche da dire "no, se avessimo più case ERP queste persone sarebbero nell'ERP", è una bugia, dall'altra parte sono persone che non hanno gli strumenti economici per stare liberamente senza sostegni in un mercato libero che è particolarmente complesso nelle città italiane, a questi diamo una risposta, a questi l'abbiamo data e a questi la daremo, e grazie a questo Regolamento gliela daremo ancora più forte e ancora meglio. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera. Da remoto tenete acceso il video, grazie. Bazzaro deve accendere il video, grazie. Grazie. Adesso votiamo fra poco anche l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 8

Astenuti: 2

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Okay, allora procediamo, niente immediata eseguibilità.

Procediamo con la "**Petizione al Consiglio - che è all'ultimo punto all'Ordine del Giorno - avente ad oggetto: 'Messa in sicurezza dei marciapiede e del manto stradale del Lido di Venezia'**". Abbiamo il proponente, che è il signor Andrea Viaro, che invito qui, gli diamo la tessera, e interviene prima dell'inizio del dibattito. Un attimo che accendiamo il microfono. Prego.

Signor VIARO:

Allora, buonasera. Sono Andrea Viaro, parlo in rappresentanza del Comitato della revisione della viabilità del Lido, e ci tengo a chiarire subito un punto imprescindibile, la nostra petizione ai punti 1, 2 e 4 è inequivocabile, il significato non può essere frainteso. Il punto 3, invece, di carattere accessorio, si riferisce...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Signor VIARO:

... si riferisce a una contingenza che si è venuta a creare nell'ultimo periodo, grosso modo gli ultimi due anni, si tratta, cioè, di lavori straordinari per rifacimento dell'allacciamento fognario del gas, di Internet, che hanno comportato inizialmente degli scavi per fare questi allacciamenti e poi la loro copertura, una copertura che non può che avere un carattere emergenziale, non può che essere temporanea in attesa di un successivo auspicato e promesso... una sistemazione definitiva. Bene, tutto questo rappresenta una sorta di malinteso, di fraintendimento, se ci soffermiamo su quest'ultimo aspetto, rispetto a quelli che sono invece i motivi, le motivazioni che hanno spinto i cittadini del Lido a firmare questa petizione. Si riferiscono, i cittadini, a tutte le strade del Lido, quando dico "tutte" è evidente che mi riferisco a una maggioranza, se non a una stragrande maggioranza, strade dove ci sono buche, crateri, rattoppi in senso longitudinale e trasversale, buche, dossi di natura non meglio precisata, e i cittadini chiedono questo: che vengano sistemate le strade e i marciapiedi nella loro quasi totalità. Se questa presentazione può apparire esagerata nella descrizione, mi viene in mente che nella Municipalità del Lido, nella consiliatura precedente, ebbi a invitare a fare una proposta all'Assessore Zaccariotto, cioè le chiesi se voleva venire a fare un giro, un bel giro un moto con me per verificare di persona le situazioni che noi stavamo denunciando e di cui ci stavamo lamentando, era chiaramente una provocazione, non era una proposta ma una provocazione. Però il senso era proprio quello di mettere di fronte alla realtà le persone che potessero - incaricate di amministrare la città - che potessero vedere se si esagerava o se si riferiva a qualcosa di vero. E la stessa cosa vorrei fare... ecco, non posso proporre a tutti i signori Consiglieri di venire a fare un giro in moto con me, però mi piacerebbe che di persona, de visu, si rendessero conto di quanto stiamo dicendo. Che cosa lamentano i cittadini del Lido? Lamentano strade dove si fa fatica percorrerle, vedono gli incroci pericolosi per i loro figli che girano in bicicletta, ci sono gli anziani che percorrono i marciapiedi, si dice che fa bene agli anziani camminare, farà anche bene, a condizione che non rischino ogni volta di slogarsi una caviglia, di fratturarsi una spalla o cose del genere. Quindi, questo è il quadro che io ci tengo a precisare. Per sgombrare il campo da equivoci però vorrei anche dire questo: la situazione che stiamo descrivendo non si è prodotta negli ultimi dieci anni, nessuno muove accuse specifiche a questa Amministrazione, la situazione risale a tempo addietro, ciò non toglie che in questi dieci anni si sia non dico niente perché sennò l'Assessore Zuin mi dà, come l'altra volta, pubblicamente del bugiardo, ma sicuramente è stato fatto poco o niente, e se dieci anni fa le strade erano mal ridotte, tanto più lo saranno adesso dopo dieci anni, e soprattutto dopo che ai cittadini non viene presentata nessuna proposta di risolvere questo problema. Il problema rimane, il pericolo rimane, ma ufficialmente non viene fatto niente. Non

sfugge che un lavoro totale e globale di rifacimento avrebbe dei costi altissimi, un impegno economico finanziario non indifferente, per cui questa petizione resterà lettera morta, una pia illusione, anche se va detto che i cittadini dotati di senso civico hanno il dovere di segnalare ciò che non funziona, le problematiche e dopo la segnalazione hanno anche il diritto e il dovere di pretendere delle soluzioni ai problemi che espongono, ai problemi che specificano. Che cosa bisognerebbe fare? Dico "bisognerebbe" perché "bisogna" non è possibile, bisognerebbe rifare totalmente il manto stradale, rifare i marciapiedi, rifare tutto quello che servirebbe. Voglio dire, ci sono queste risorse a bilancio? Per quello che mi risulta no, però è anche vero che molti cittadini, ma non solo del Lido anche di Venezia, di Mestre e di Marghera, forse preferirebbero che le risorse a disposizione del Comune venissero indirizzate non come sono probabilmente attualmente indirizzate a certi interventi di... non voglio entrare nei particolari, ma credo che tutti capiscano a cosa mi sto riferendo, ma preferirebbero che ci fosse più cura dell'edilizia scolastica, per i servizi, per il potenziamento dei trasporti, per la sanità, per l'ambiente...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere perché siamo già andati...

Signor VIARO:

Ho finito, ho finito... non sapevo di avere dei tempi, lo capisco adesso... Per l'ambiente, a difesa del verde e diciamo in contrasto l'uso del cemento e, visto che siamo in questo tema, vorrebbero che ci fossero più fondi per la sicurezza stradale. Ho concluso, adesso fate vobis, e vi ringrazio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Allora, sull'argomento abbiamo peraltro una mozione collegata del Consigliere Martini. Quindi, direi, per evitare la doppia discussione, di partire da quella mozione e poi partiamo con tutti gli interventi. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, diciamo che la mozione segue un po' quella che è la storia della petizione e quindi segnala quelle che sono le criticità, che del resto il professor Viaro adesso ha testé testimoniato. La volontà quindi della mozione è quella di sollecitare l'Amministrazione ad essere attenta a queste pesanti criticità e alla volontà appunto di risolverle, anche con un impegno finanziario più pesante e

anche con un'attenzione più specifica. Mi permetto, siccome... mi permetto di chiedere come mai non c'è l'Assessore Zaccariotto? Mi permetto di chiedere... perché dovrebbe essere lei che risponde anche di questo. E mi permetto di fare però, siccome c'è l'Assessore Zuin, un esempio - come dire – emblematico, no? La Mostra del Cinema. La Mostra del Cinema è il momento in cui il Lido appunto gode il momento di gloria e poi, diciamo, sprofonda in una specie di torpore, lo dico nel senso simbolico e sempre riferendosi a questa petizione, perché mi viene in mente la terrazza che c'è - che dà sul mare - in piazzale del Casinò... in piazzale del Palazzo del Cinema, quella terrazza è una terrazza bellissima, che tra l'altro permette un panorama stupendo e che ci allieta una volta che ci si arriva, quando ci si arriva durante la Mostra del Cinema "se tuto beissimo", coperto da panno rosso, i bar, eccetera, eccetera, finita la Mostra del Cinema quella terrazza "se" un disastro, un disastro di buche, di sconessioni, di pezzi che saltano, eccetera, ecco, io credo che quello sia un piccolo esempio, emblematico però di come non dovrebbero andare le cose. Siccome questa Amministrazione ha vinto le elezioni due volte fa, diciamo, con il piazzale del Casinò che era il famoso buco, ecco, adesso il famoso buco è un piazzale di marmo bianco su cui si potrebbero arrostitire d'estate dei wurstel, questa estate mi risulta che non ci siano neanche... quando sono andato alla Mostra del Cinema non c'erano neanche le fontane, che un po' rinfrescavano un po', allora, dico, ecco forse occorrerebbe una maggiore attenzione nei confronti... è solo un esempio emblematico dicevo, un semplice esempio, ecco, la volontà e la richiesta è quella di un'attenzione maggiore e un intervento più attento a tante tante realtà e tante zone del Lido. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Intanto, l'Assessore Zaccariotto era qua fino a poco tempo fa, pensava finisse prima l'Ordine del Giorno precedente, e quindi mi ha lasciato, perché aveva un problema familiare da risolvere, quindi è dovuta andare via... per cui sono io a sostituirla. Comunque, avevo anche esaminato in Commissione questa petizione e, quindi, penso di essere comunque preparato a rispondere. Parto dalla fine, che anche se c'entra poco questa del Lido, per smentire queste affermazioni del Consigliere Martini. Intanto, quella terrazza non è del Comune di Venezia, è una terrazza demaniale, non è assolutamente piena di buchi, eccetera, tant'è che viene utilizzata tutta quanto l'estate tranne il periodo della Mostra, in cui viene montato una struttura per un ristorante e un bar, negli ultimi anni, da Campari. Smentisco anche il

fatto che quella zona non sia utilizzata, perché la copertura del buco ha creato una bellissima piazza alberata, il fatto che il marmo sia bianco sarebbe peggio se fosse nero, ma il marmo è bianco, per cui resta bianco, e se riflette il sole non mi pare un grosso problema, la smentisco sul fatto che non si fa niente o si cade nel... Guardi, un ultimo evento l'ha fatto la Pro Loco questo fine settimana, l'"Ottobre Rosa", è stato fatto il torneo dei tre contro tre, è stato fatto a primavera un evento con tutti gli sport che vengono praticati al Lido coinvolgendo tutte le società sportive del Lido, è stato fatto per la prima volta nella scalinata dell'ex Casinò, per cui che dava sulla piazza, un bellissimo Coro Gospel, che è durato due ore. Stiamo, anzi, cercando di portare eventi in quella zona proprio per valorizzare quella zona, non è assolutamente vero, e lo dimostra i 3-4 eventi che mi vengono in mente, ma sono state anche portate le macchine della Mustang, sono stati portati altri eventi che hanno sempre utilizzato quella zona proprio per rivitalizzarla e per utilizzarla spostandoci proprio dal centro e utilizzando quella zona là. Pr cui, che ci sia solo la Mostra del Cinema è falso dalle cose che dico e dagli eventi che vengono fatti, basta prendersi semplicemente il programma della Pro Loco del Lido che utilizza molto, con "La città in festa", proprio quella zona lì e che abbiamo cercato di rivitalizzare al massimo. Per quanto riguarda la viabilità, o comunque gli interventi sul manto stradale, il Lido sta vivendo in questi ultimi 7-8 mesi una profonda riorganizzazione in capo a Veritas legata al rifacimento delle fognature, per precisione alla separazione tra acque bianche e acque nere, che ha portato e sta portando sicuramente dei disagi alla viabilità, però ricordiamoci che, se poi queste condutture che sono vecchie di settant'anni vengono rifatte con diametro molto maggiore, vengono rifatte proprio per non trovarci poi i famosi fenomeni degli allagamenti, quando la pioggia poi cade e va in un'unica tubatura c'è il rischio, come succede molte volte, che appunto non riceva tutta la pioggia che arriva, per cui sono interventi non necessari ma più che necessari. Il fatto che non siano partite ancora delle asfaltature, che adesso io elencherò e per cui smentisco anche signor Viaro che non ci siano soldi al bilancio per quanto riguarda le asfaltature, è dovuto proprio il fatto di un'organizzazione tecnica, nel senso che il Lido è un'isola lunga, le due strade principali sono via Sandro Gallo e via Malamocco e i due lungomare D'Annunzio e Marconi, si sono verificati anche degli intasamenti proprio perché si è dovuto in certi momenti, poco tempo fa addirittura per quattro giorni... si è dovuto chiudere un tratto di via Sandro Gallo di fronte alla Municipalità proprio per questi lavori di Veritas, e chiaramente il traffico è stato spostato tutto quanto sul lungomare. Ora i tecnici giustamente, non i politici, i tecnici dicono attenzione perché, se a questi lavori, che si stanno volgendo soprattutto in via Sandro Gallo e in Riviera San Nicolò, noi in questo momento aggiungiamo il programma di asfaltatura che adesso vi dirò rischiamo di bloccare il Lido e bloccare la viabilità del Lido. Per cui gli interventi ci sono, adesso anche li dettaglierò per quanto riguarda le cifre e gli

interventi dove devono essere, e sono chiaramente a bilancio, perché dirò anche le cifre, e quindi da una parte non è vero che non si fa nulla, dall'altra parte se c'è un ritardo nelle asfaltature è solamente dovuto al fatto che abbiamo dato preminenza... hanno dato i tecnici preminenza all'intervento di Veritas prima di fare altre asfaltature che potrebbero appunto creare problemi di viabilità. Da questo punto di vista sono a bilancio con delibera del 7 maggio del 2024 un intervento di 300.000,00 Euro che prevede: il rifacimento di Riviera San Nicolò, del tratto che va da via Aquileia e via Manuzio, in tutti questi interventi chiaramente nel momento in cui si fa le asfaltature si guarda anche il discorso dei marciapiedi; c'è via Barbarigo, è prevista da rifare; lungomare Marconi, dall'Hotel Excelsior a via Colombo, parliamo, per chi conosce il Lido, di tratti anche molto lunghi e molto vasti; via dei Kirchmayer, via Fuga e via Hertz, per chi non lo conosce è diciamo la zona chiamata Ca' Bianca delle Case Blu, che viene rifatta tutta... le strade appunto intorno; e Strada Della Droma da via Ca' Rossa alla Chiesa. Poi sono state... beh, diciamo tutte quelle che sono da fare... Ci sono 200.000,00 Euro e sono previsti interventi: da Malamocco fino alle Case Rosse; la zona di San Nicolò, fronte chiesa e verso la fine della Riviera San Nicolò; agli Alberoni tutta la parte vicina al Ferri che va a Pellestrina; e via San Giovanni d'Acri. Poi c'è un'altra spesa prevista che è confluita nel cosiddetto appaltone, cioè, la "gestione territoriale Venezia Sud", di 400.000,00 Euro che verrà utilizzata per fare diciamo non strade complete come quelle che ho citato adesso ma tratti di strada, perché molte volte succede che una strada è perfetta ma c'è solamente un tratto che va rifatto, ma va rifatto non mettendo diciamo la... come quando si scopre una buca in emergenza, ma va appunto grattato e rifatto a 10 metri quadri, 20 metri quadri, perché la strada non serve farla tutta ma basta fare questi pezzi, diciamo, che ridanno appunto dignità a tutta quanta la strada, e su questa cosa ci sono 400.000,00 Euro. Per cui è un totale di 900.000,00 Euro previsti a bilancio per queste strade che vi ho detto. Sono appena finiti i lavori per 350.000,00 Euro che hanno riguardato: il tratto fronte Patronato, Tempio Votivo, per capirci, dove si caricano i pullman elettrici; il lungomare Marconi, che è stato appunto messo a posto per il problema delle... scusate, il lungomare D'Annunzio che è stato messo a posto per quanto riguarda il problema delle radici affioranti, per cui è stata fatta praticamente una carreggiata per tutto il lungomare D'Annunzio; e il gran viale Santa Elisabetta che è stato finalmente messo a posto quel tratto centrale che cedeva, è stata fatta quest'estate un'asfaltatura provvisoria che adesso appunto si è assestata e si sta aspettando il bel tempo per finire e fare praticamente l'asfaltatura definitiva. Ha ragione... l'unica cosa su cui ha ragione il signor Viaro è che le asfaltature provvisorie che fanno molti enti, tipo Enel, Veritas o coloro che mettono giù la fibra, molte volte creano dei problemi, ma sono asfaltature provvisorie. Non sono un tecnico, faccio altro, però mi spiegano che, quando si interviene, bisognaappare diciamo l'intervento che è stato fatto, lasciarlo qualche

mese che si assesti il terreno per poi fare il passaggio appunto definitivo col binder. Enel ha già iniziato a fare, perché ha fatto parecchi interventi, tra l'altro con una tecnica innovativa nel senso che invece di rompere una strada in modo longitudinale fanno dei buchi e poi vanno in sotterranea con degli scavi in modo tale da non rompere troppo l'asfalto, questi buchi vengono anche questi tappati, diciamo così, scusate il termine, provvisoriamente, e sta già riprendendo i lavori più vecchi, rifacendo l'asfalto definitivo dove è intervenuta, proprio per ridare, come devono fare, ridare appunto dignità alle strade e non semplicemente l'intervento. La organizzazione delle varie ditte fa sì che si cerca chiaramente di far intervenire tutti nel momento in cui si apre una strada, in modo tale che non ci siano poi che appena rifatta una strada venga poi riotta. C'è stato un esempio quest'estate in via Cipro, di fronte al cimitero, dove una ditta in subappalto di Enel appena rifatta l'asfaltatura definitiva da Veritas ha riaperto questa strada, è stata contestata questa cosa dai tecnici, e verrà rifatta a spese di Enel tutta quanta la strada, perché chiaramente era appena stata rifatta e l'hanno aperta e verrà rifatta non solamente la striscia ma tutta la strada che hanno danneggiato. Quindi, aggiungendo anche questi 350.000,00 Euro, che sono già stati fatti tranne il definitivo in gran viale Santa Maria Elisabetta, solamente nell'ultimo anno e mezzo sono appunto previsti 1.250.000,00 Euro. Da dire anche che non è assolutamente vero che è dieci anni che non si interviene nelle strade del Lido, la memoria è corta in questo caso anche sempre da parte signor Viaro, io ricordo alcune asfaltature che sono state fatte e sono chiaramente incontrovertibili: via Santa Rosa è stata fatta totalmente perché sono state fatte nuove tutte quante le tubature; via Sandro Gallo è stata ancora nella scorsa consiliatura rifatta completamente; è stata fatta tutta Città Giardino, a partire dal parco delle 4 Fontane fino alla prima rotonda appunto di Città Giardino; è stato fatto il tratto di fronte alla Chiesa di Sant'Ignazio a partire dal semaforo fino alla Chiesa di Sant'Ignazio; era stato rifatto lungomare D'Annunzio, poi le radici sono affiorate, tant'è che si è intervenuti in questo caso. Mi pare che da quello che ho detto tutto sia tranne che il Lido sia trascurato, posso solo dire, come ho detto all'inizio, che effettivamente tanti interventi che sono previsti vengono semplicemente traslati solo per non, diciamo così, creare problemi al traffico e alla viabilità dato che ci sono questi due grossi interventi in Riviera San Nicolò e in via Sandro Gallo. Avviso che tutto quello che è stato fatto in via Sandro Gallo certe cose sono già state fatte anche in definitivo, altre, tipo tutto il tratto di fronte alla Municipalità e quello che va fino al ponte delle 4 Fontane, su una carreggiata verrà rifatto anche dove non sono intervenuti, cioè, abbiamo chiesto a Veritas: "anche se sei intervenuto solamente su una corsia, non mi puoi lasciare a questo punto una corsia che verrà rifatta bene e l'altra che è vecchia di 4 o 5 anni", ma verrà rifatto l'intero intervento in modo tale di avere appunto omogeneità nell'asfalto che è stato messo. Quindi, mi pare, ripeto, che ci siano tutti gli estremi per il fatto che questa

Giunta e la precedente si è sicuramente impegnata sui lavori del Lido. Avviso anche che l'unico tratto di porfido che è restato in gran viale Santa Maria Elisabetta presenta la necessità di una manutenzione perché è durato molto, nel senso che il porfido è chiaramente più soggetto... io, se fosse stato per me, chi l'ha scelto ancora prima che ci fosse - oltre dieci anni fa - questa Giunta ha deciso che quel tratto centrale del Lido andasse mantenute in porfido come una volta, io lo avrei rifatto in asfalto perché è chiaro che il porfido, ad un certo punto, deve essere rimesso in manutenzione, ma verrà fatto perché chiaramente, e si vede soprattutto quando piove, ci sono degli avvallamenti che vanno sicuramente portati a manutenzione. Quindi, da questo punto di vista... ah, il tratto del gran viale Santa Maria Elisabetta verrà rifatto totalmente da via Dardanelli fino alla rotatoria del Blu Moon, per cui non solo dove si è intervenuti ma anche sulla carreggiata opposta. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Io ringrazio i sottoscrittori di questa petizione che ci portano segnalazioni e ci danno l'occasione di discutere di importanti temi di viabilità, e mi unisco anche a quanto detto Martini, ringraziamo l'Assessore Zuin per la presenza però è bene che anche su questi temi, appunto viabilità e mobilità, si dia l'importanza che meritano, come appunto le delibere precedenti sono state illustrate dagli Assessori competenti anche le tematiche di viabilità devono essere seguite in primis dall'Assessore competente. Proprio perché poi non si tratta solo di un elenco dei lavori pubblici qua si tratta di un sistema che appunto prevede una gestione e uno studio che appunto ha un Assessorato specifico proprio perché è un tema di estrema importanza. È un tema di estrema importanza e anche molto molto critico nel nostro Comune, magari non solo nel nostro Comune, nel senso che sappiamo, insomma giriamo per le nostre strade, ovviamente la petizione è incentrata sul Lido perché i cittadini sono stati molto attenti al proprio territorio, però petizioni simili potrebbero essere scritte per tutte le Municipalità di terraferma dove le problematiche sono sostanzialmente le stesse e ci sono delle situazioni anche piuttosto pesanti, e quindi appunto serve un'attenzione che oggi c'è stata solo in parte, mentre bisogna che questa sia una delle principali priorità dell'Amministrazione. Perché, vedete, anche le asfaltature provvisorie, è vero, serve che il terreno si consolidi, quindi ci sono dei cedimenti iniziali e non ha senso fare subito l'asfaltatura definitiva, tutto corretto, però l'asfaltatura provvisoria quando cede rappresenta una insidia, agli automobilisti una insidia moderata nel senso che

un'auto è stabile e quindi di solito sono disagi e poco altro, ma per i veicoli su due ruote e per le biciclette, soprattutto, e anche per i pedoni, anche i semplici cantieri della fibra ottica dove lo scavo è molto piccolo in realtà possono essere estremamente insidiosi e, se ci sono delle insidie, queste insidie vanno eliminate, quindi eventualmente rifacendo l'asfaltatura provvisoria, o bisogna intervenire con regolamentazioni in modo che possiamo evitare che appunto soprattutto le utenze più deboli della strada possano farsi male. Anche la manutenzione dei marciapiedi in molte parti della nostra città è carente, e anche questo magari diciamo è un po' più difficile, nel senso che se uno non percorrere quelle zone a piedi non se ne rende conto, mentre in macchina percorriamo sicuramente più strada, conosciamo meglio il territorio, però sappiamo che con, specie la cittadinanza anziana di molte nostre località, il fatto di avere marciapiedi sconnessi e quindi con ostacoli, con insidie, possono appunto rappresentare dei pericoli che poi possono avere conseguenze. E inoltre questo ovviamente sappiamo che anche gradini e avvallamenti non solo per gli anziani sono un problema ma anche per, per esempio, le persone con disabilità che si trovano... sappiamo che anche un piccolo gradino in carrozzina può essere un ostacolo quasi insormontabile. Quindi, su questo serve che ci sia una maggiore attenzione, ovviamente adesso non è né la sede e né c'è la possibilità di fare un esame tutta la viabilità, però sembrerebbe che magari in Commissione, nella Commissione competente, con i tecnici competenti e con l'Assessore competente, si iniziate a fare un po' una panoramica, perché è vero che alla fine l'approvazione dei progetti sulle asfaltature è una competenza che non riguarda questo Consiglio, però è altrettanto vero che almeno degli indirizzi, almeno un censimento delle situazioni più critiche andrebbe fatto, proprio perché appunto ormai abbiamo molte zone della città con questi problemi, alcuni problemi e sono anche molto gravi, e chiudo Presidente, insomma, ne abbiamo visti ultimo quello che riguarda il tram in via San Donà, ma insomma ci sono altre zone dove ci sono situazioni che stanno peggiorando nel tempo e che creano insidie a tutti gli utenti. Quindi, veramente su questo ringrazio ancora i cittadini che hanno speso il loro tempo per appunto portare questo contributo per il loro territorio per vantaggio di tutti noi, e credo che insomma bisogna aumentare lo sforzo perché la sicurezza stradale deve essere una delle priorità di questo Consiglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, io mi soffermo su un paio di cose. Dice bene il collega

Martini, è una bellissima terrazza che andrebbe valorizzata al di fuori della Mostra, anzi dirò di più, l'allestimento e il disallestimento è quello che impegna la strada... la chiusura della strada davanti. Quindi, secondo me, una valorizzazione e un impegno maggiore, che ricordi bene in sede di consultazione con la Biennale io l'ho fatto già presente, potrebbe agevolare allungando un po' diciamo i tempi ancora di percorrenza e non di chiusura del lungomare. Però, detto questo, voglio tornare alla petizione, ed il punto centrale del discorso, l'ha fatto riferimento anche il collega Baglioni, che non si è soffermato a parlare del Lido, perché chi... non serve che monta in scooter col l'amico Viaro, non lo faccio nemmeno io, Gervasutti, e non lo fa neanche l'Assessore Zuin, quindi abbiamo la completa percezione che ci sono delle difficoltà al Lido, che il Lido è un cantiere aperto, che l'investimento di Veritas sulle fognature è importante, e la risposta è la serie di finanziamenti e di delibere che prevedono il rifacimento di alcuni tratti. Il fatto che noi interveniamo su questi tratti non possiamo intervenire sugli altri tratti che hanno necessità di intervento, perché l'isola, e parliamo del Lido, è un'isola con due direttive importanti, un cantiere in più può mettere a repentaglio la normale vita dei nostri concittadini. Quindi, è per questo necessario un intervento a stralci, uno stralcio importante con fondi 2024 l'ha elencato l'Assessore Zuin, ma sarà necessario intervenire con ulteriori finanziamenti anche nel 2025, nel 2026, non avremo mai al tempo zero tutte le strade del Lido come fosse l'autostrada Venezia-Belluno, perché comunque l'autostrada Venezia-Belluno la paghiamo andata 8,60 Euro e il ritorno altri 8,60 Euro. Io vi dico che faccio Venezia-Carnia sono 13,60 Euro andata e 13,60 Euro di ritorno, quindi, non avrò mai il tempo in cui tutte le strade saranno perfette, però abbiamo la possibilità di intervenire per stralci, per annualità, dove ci sono le esigenze, e per questo bisogna ringraziare anche i sottoscrittori, perché comunque danno un focus su quali sono gli interventi da fare, però vi assicuro che nella mia persona, che concittadino del Lido, ma posso parlare anche e anche per il collega Romor e ancor maggior ragione per l'Assessore Zuin, capiamo quali sono gli interventi da fare. Basta, penso che è ora che possiamo anche andare a casa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Consigliere Gervasutti. Ci sono altri interventi? Okay, allora votiamo la mozione del Consigliere Martini. Da remoto... ah, scusate, la motivazione dell'Assessore... possiamo mettere in pausa la votazione?

(Intervento fuori microfono)

No, allora interviene dopo l'Assessore. Okay, allora riprendiamo la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Assessore, voleva ricordare qualcosa?

Assessore ZUIN:

Sì, solo il fatto che effettivamente nella mozione si dicono cose che, rispetto a quello che ho detto e che ha detto anche il Consigliere Gervasutti, chiaramente non sono vere, la sistemazione dei marciapiedi è prevista all'interno degli interventi del rifacimento delle strade, per cui è pleonastica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Okay. Ringraziamo i sottoscrittori la petizione. Ringrazio tutti voi. La seduta è chiusa, grazie.

I lavori terminano alle ore: 19:35

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 03/12/2024.